

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## DELLA REGIONE PUGLIA

Sped. in abb. Postale, Art. 2, comma 20/c - Legge 662/96 - Aut. DC/215/03/01/01 - Potenza

Anno XXXVII

BARI, 30 AGOSTO 2006

N. 111

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella 1ª parte si pubblicano: Leggi e Regolamenti regionali, Ordinanze e sentenze della Corte Costituzionale e di Organi giurisdizionali, Circolari aventi rilevanza esterna, Deliberazioni del Consiglio regionale riguardanti l'elezione dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, della Giunta e delle Commissioni permanenti.

Nella 2ª parte si pubblicano: le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta; i Decreti del Presidente, degli Assessori, dei funzionari delegati, di pubbliche autorità; gli avvisi, i bandi di concorso e le gare di appalto.

Gli annunci, gli avvisi, i bandi di concorso, le gare di appalto, sono inseriti nel Bollettino Ufficiale pubblicato il giovedì.

Direzione e Redazione - Presidenza Giunta Regionale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari - Tel. 0805406316-0805406317-0805406372 - Uff. abbonamenti 0805406376 - Fax 0805406379.

Abbonamento annuo di € 134,28 tramite versamento su c.c.p. n. 60225323 intestato a Regione Puglia - Tasse, tributi e proventi regionali - Codice 3119.

Prezzo di vendita € 1,34. I versamenti per l'abbonamento effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo; mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 30° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62, salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo e dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 60 battute (o frazione).

Il versamento dello stesso deve essere effettuato sul c.c.p. n. 60225323 intestato a Regione Puglia - Tasse, tributi e proventi regionali - Codice 3119.

Non si darà corso alle inserzioni prive della predetta documentazione.

LE PUBBLICAZIONI SONO IN VENDITA PRESSO LA LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI SRL - VIA CRISANZIO 16 - BARI; LIBRERIA PIAZZO - PIAZZA VITTORIA, 4 - BRINDISI; CASA DEL LIBRO - VIA LIGURIA, 82 - TARANTO; LIBRERIA PATIERNO ANTONIO - VIA DANTE, 21 - FOGGIA; LIBRERIA MILELLA - VIA PALMIERI 30 - LECCE.

### SOMMARIO

*"Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".*

#### PARTE SECONDA

##### *Atti di Organi monocratici regionali*

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 3 luglio 2006, n. 327

**L.R. n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Piano di lottizzazione "Pugnochiuso Gruppo Marcegaglia s.r.l." in agro di Vieste (Fg) - Proponente: Società Pugnochiuso-Gruppo Marcegaglia s.r.l.**

Pag. 15733

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 3 luglio 2006, n. 328

**L.R. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale - Realizzazione di un parco eolico in località Aria Diana - Comune di Roseto Valfortore (Fg) - Proponente: Amministrazione comunale di Roseto Valfortore (Fg).**

Pag. 15739

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 5 luglio 2006, n. 337

**Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale - Ditta Greco Demetrio - Apertura cava. Località "I Turchi" di Alessano.**

Pag. 15742

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 5 luglio 2006, n. 338

**L.R. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Interventi finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico nel comune di Villa Castelli (Br) - Proponente: Amministrazione comunale di Villa Castelli (Br).**

Pag. 15744

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 7 luglio 2006, n. 340

**L.R. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Realizzazione di un parco eolico in località Montagna-Pescara e Scavo-Vadovico – Comune di Faeto (Fg) - Proponente: Daunia Wind s.r.l.**

Pag. 15746

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 7 luglio 2006, n. 341

**L.R. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Realizzazione centro commerciale all'interno di un centro integrato ortofruticolo - Comune di Foggia – Proponente: Torre Guiducci s.r.l.**

Pag. 15749

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 7 luglio 2006, n. 342

**L.R. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Adeguamento dell'impianto di depurazione al Decreto legislativo 152/99 – Comune di Ortanova (Fg) – Proponente: Acquedotto Pugliese s.p.a. – Unità Territoriale di Foggia.**

Pag. 15752

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 7 luglio 2006, n. 343

**L.R. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Adeguamento dell'impianto di depurazione e delle opere accessorie al Decreto legislativo 152/99 – Comune di Andria (Ba) - Proponente: Acquedotto pugliese s.p.a. – Compartimento di Trani.**

Pag. 15754

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 18 luglio 2006, n. 352

**L.R. n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale – Progetto di una rete di acquedotti nel comprensorio di Consorzio di Bonifica Montana del Gargano con l'utilizzo di risorse idriche locali – Schema Sud - Proponente: Consorzio di Bonifica Montana del Gargano.**

Pag. 15756

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 18 luglio 2006, n. 353

**L.R. n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale – Ampliamento codici CER presso l'impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in località Roccacannuccia – Comune di Nardò (Le) - Proponente: CEMAR s.a.s.**

Pag. 15762

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 18 luglio 2006, n. 354

**L.R. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Adeguamento dell'impianto di depurazione al Decreto legislativo 152/99 – Comune di San Severo (Fg) – Proponente: Acquedotto pugliese s.p.a. – Unità territoriale di Foggia.**

Pag. 15764

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 18 luglio 2006, n. 355

**L.R. n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale – Porto turistico di Manfredonia (Fg) – Proponente: GESPO s.r.l.**

Pag. 15766

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 27 luglio 2006, n. 364

**L.R. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Progetto per la eliminazione dei punti critici, incroci e curve pericolose e realizzazione di un rondò in corrispondenza della intersezione della ex S.S. 16 Brindisi-San Vito dei Normanni con la S.P. 37 - Proponente: Amministrazione provinciale di Brindisi.**

Pag. 15777

## PARTE SECONDA

*Atti di Organi monocratici regionali*

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 3 luglio 2006, n. 327

**L.R. n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale – Piano di lottizzazione “Pugnochiuso Gruppo Marcegaglia s.r.l.” in agro di Vieste (Fg) - Proponente: Società Pugnochiuso-Gruppo Marcegaglia s.r.l.**

L'anno 2006 addì 3 del mese di luglio in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia,

**IL DIRIGENTE**

Dott. Luca LIMONGELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 2876 del 16.03.2004 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto concernente il piano di lottizzazione “Pugnochiuso Marcegaglia S.r.l.” localizzato in agro del comune di Vieste, alla località Pugnochiuso, proposto dalla Società Pugnochiuso - Gruppo Marcegaglia S.r.l. - Via Bresciani, 16 - Gazoldo degli Ippoliti (MN) -;
- con nota prot. n. 3580 del 06.04.2004 il Settore Ecologia invitava la società proponente a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava le amministrazioni interessate (Amministrazione Provinciale di Foggia, Amministrazione Comunale di Vieste ed Ente Parco Nazionale del Gargano) ad esprimere il parere di competenza (art. 11, comma 4, L.R. n. 11/01). Ad

oggi il parere dell'Ente Parco del Gargano non risulta pervenuto;

- con nota acquisita al prot. n. 4969 del 13.05.2006 la società istante comunicava di aver provveduto alle pubblicazioni di rito sul B.U.R.P. n. 49 del 22.04.06, e sui quotidiani “Italia Oggi” e “La Grande Provincia”, entrambi del 22.04.2004;
  - con nota prot. n. 5277 del 21.05.2004 pervenivano delle osservazioni da parte del dr. Sergio Ruggieri e, con nota prot. n. 5972 del 07.06.2004, il Settore Ecologia provvedeva a trasmettere dette osservazioni al proponente, con invito a presentare controdeduzioni in merito;
  - con nota acquisita al prot. n. 7276 del 15.07.2006 giungevano le controdeduzioni richieste;
  - con nota acquisita al prot. n. 8076 del 06.08.2004 il Dirigente del Servizio Ambiente della Provincia di Foggia comunicava che: “... per quanto attiene alle competenze di questo Ente, non si rilevano aspetti che possono inibire la realizzazione dell'intervento proposto. Si ritiene però opportuno, sottoporre, ad una maggiore e più attenta analisi, gli aspetti inerenti l'idrologia dell'area.”;
  - con nota acquisita al prot. n. 8662 del 27.08.2004 il Responsabile del servizio Urbanistico del comune di Vieste trasmetteva il parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione dell'intervento di che trattasi;
  - con nota acquisita al prot. n. 2715 dell'08.03.2005 il Gruppo Marcegaglia S.r.l. inoltrava al settore Ecologia formale richiesta per la sospensione della procedura di V.I.A., rappresentando la necessità di apportare alcune integrazioni alla documentazione consegnata;
  - con nota acquisita al prot. n. 3073 del 10.03.2006 la società proponente trasmetteva gli elaborati integrativi sopra specificati;
- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 21.06.2006, ha rilevato quanto segue:

Il progetto in esame, redatto dall'arch. M. Pecorelli, ha sostanzialmente rivisto tutta una serie di scelte progettuali che denotano un particolare approfondimento delle tematiche ambientali e di tutti i fattori di inquinamento.

In particolare:

1. Eliminazione dei nuovi insediamenti di servizio ubicati nella zona di intervento n. 7:
2. Revisione del progetto architettonico degli edifici a destinazione turistico-residenziale, con particolare riferimento alla tipologia architettonica, ai materiali da utilizzare ed alla disposizione planimetrica delle unità abitative ubicate nella zona di intervento n. 6;

3. Interventi relativi alle zone 8-9-10 (servizi);
4. Adozione di particolari scelte progettuali mirate alla sostenibilità ambientale degli interventi, con riferimento alla produzione di energia da fonti rinnovabili, alla riduzione dei consumi idrici, all'incentivazione della raccolta differenziata ed alla realizzazione di sistemi di raccolta, trattamento e riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento delle coperture degli edifici, ecc.

Quindi, le modifiche intervenute hanno comportato sia una rivisitazione qualitativa del progetto nel suo complesso, sia una riduzione delle volumetrie a realizzarsi. Di seguito si riporta una tabella comparativa delle volumetrie previste dal progetto originario e dalla attuale proposta.

ZONA	Tipologia di intervento	Volume di progetto	
		Progetto originario	Nuova proposta
1	Residenziale accorpato	12.500 mc	12.500 mc
2	Alberghiero ricettivo	13.500 mc	13.500 mc
3	Residenziale accorpato	2.300 mc	2.300 mc
4	Residenziale accorpato	4.500 mc	4.500 mc
5	Residenziale accorpato	2.850 mc	2.850 mc
6	Residenziale accorpato ed isolato	6.000 mc	<b>5.200 mc</b>
7	Alberghiero di servizio	3.500 mc	Eliminata
8	Alberghiero di servizio	1.000 mc	1.000 mc
9	Alberghiero di servizio	3.500 mc	3.500 mc
10	Alberghiero di servizio	2.000 mc	2.000 mc
<b>Totale</b>		<b>51.650 mc</b>	<b>47.350 mc</b>

A tale proposito giova precisare che, dati gli indici fondiari che caratterizzano il Piano di lottizzazione in questione, la volumetria complessiva virtuale da realizzare nelle particelle di proprietà del soggetto proponente risulta essere pari a circa 105.925 mc, valore ben al di sopra di quelli precedentemente riportati. La qual cosa conferma la volontà del proponente di intraprendere degli interventi volti soprattutto alla riqualificazione ed allo sviluppo equilibrato dell'insediamento turistico in questione, nel rispetto dei valori ambientali dei luoghi.

Come si evince dalla perimetrazione del Parco Nazionale del Gargano (cfr. Studio di Impatto Ambientale), la zona di intervento n. 7 ricade nella zona 1 del Parco, definita dall'Allegato A del D.P.R. 05.06.1995 (Decreto istitutivo del Parco Nazionale del Gargano) "di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale con limitato o inesistente grado di antropizzazione". Più nel dettaglio, tale zona di intervento ricade in un'area posta a monte della Strada Provinciale n. 54 che, di fatto, delimita l'area antropizzata costituita dal complesso turistico di Pugnochiuso.

Quindi tutti gli interventi contenuti nella zona 7, sono stati eliminati così da non invadere la zona antropizzata al di là della Strada Provinciale 54.

Il centro turistico di Pugnochiuso si è sviluppato in corrispondenza della parte terminale di un vallone, in origine interessato da un agroecosistema costituito da uliveti (le cui tracce sono tuttora visibili), i cui versanti sono caratterizzati da forti ed evidenti elementi di naturalità che delineano un quadro paesaggistico di grande valore estetico. In particolare, i colori sono quelli di un bioclima a forte caratterizzazione mediterranea che si esprime nella sua dimensione più termofila (aridità, alte temperature, luminosità). I segni di questa peculiare "mediterraneità", che si ritrova in tutto il promontorio del Gargano, sono sicuramente rappresentati dalla macchia a *Euphorbia dendroides* e dalle Pinete di Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis* Miller) che colorano tutti i versanti del vallone.

Attualmente l'area di fondovalle si presenta come un ecosistema costruito, antropico, che, se da

un lato ha certamente interrotto le connessioni ecologiche tra alcune tessere dell'ecomosaico (rapporti funzionali tra versanti e fondovalle), dall'altro è riuscito a mantenere un equilibrio di forme e colori con le principali componenti morfologiche ed estetico-visuali delle aree circostanti.

A questo punto i progettisti hanno considerato la possibilità, ben condivisibile, di sostituire i tetti a falda previsti per gli edifici con maggior consistenza con tetti piani a mo' di giardini pensili, così mitigando l'impatto di dette strutture mediante una mimetizzazione con piante autoctone.

Sempre a garanzia di un migliore impatto è previsto di rifinire le facciate con materiali tradizionali come la pietra, la calcarenite, gli intonaci colorati secondo un preciso e condivisibile piano del colore.

Altro fattore caratterizzante è l'utilizzo di piattaforme fondanti su luoghi già antropizzati: in particolare solo le zone 4 e 6 fondano in zona non già interessata in passato (e costituiscono meno di un quarto dell'intero intervento). In ogni caso tutto l'intervento è ubicato in zone già urbanizzate ed accessibili ai veicoli e pertanto non saranno necessari nuovi interventi.

Le zone a parcheggio sono ubicate all'esterno degli insediamenti nei quali ci si sposta solo attraverso navette comuni, con ciò contribuendo in modo sostanziale a diminuire l'inquinamento atmosferico ed acustico.

Tutti i parcheggi saranno del tipo "prato armato" ottenuti da polimeri riciclati ed in luoghi già adibiti in passato a parcheggio.

L'adozione di una tale soluzione progettuale consente, peraltro, di conservare l'equilibrio idrogeologico del territorio in una zona in cui la ricarica della falda assume un ruolo fondamentale per contrastare l'intrusione marina.

#### ***Utilizzo di fonti energetiche alternative***

Il progetto prevede di produrre sia acqua calda per uso sanitario e per il riscaldamento attraverso impianti solari termici per tutti gli alloggi previsti all'interno della presente proposta progettuale sia

energia elettrica attraverso l'utilizzo di pannelli solari fotovoltaici, da installarsi, in particolare, in corrispondenza della piscina coperta (Zona 1) e del Centro Benessere (Zona 2).

### **Sistema di gestione rifiuti**

I proponenti si impegnano a sviluppare servizi di raccolta differenziata dedicati ed organizzati per tipologie abitative e per differenti frazioni merceologiche. Ciò al fine di implementare gli attuali livelli di raccolta differenziata fino al raggiungimento degli obiettivi indicati dal nuovo Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale n. 187/2005. Il servizio interno, a cura degli operatori della Marcegaglia provvederà alla raccolta separata delle varie frazioni merceologiche e al successivo conferimento delle stesse in cassoni monomateriale ubicati in una zona concordata con l'amministrazione comunale e con il gestore del servizio di igiene urbana, il quale a sua volta provvederà al conferimento di tali materiali presso il centro di recupero o di smaltimento.

Si fa presente, infine, che la Marcegaglia S.p.A. ha provveduto a redigere un documento di analisi ambientale iniziale per la certificazione di qualità UNI EN ISO 14001, al quale si rimanda per i dettagli, nel quale si affrontano tutte le problematiche inerente la gestione delle varie tipologie di rifiuti prodotti all'interno del complesso turistico.

### **Sistemi di recupero delle acque meteoriche**

E' previsto un sistema di riciclo per subirrigazione e per funzioni non potabili con separazione delle acque di prima pioggia.

## **OSSERVAZIONI SULLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

**L'area di intervento ricade all'interno della perimetrazione del Parco nazionale del Gargano** istituito ai sensi del D.P.R. 5 giugno 1995 così come modificato con D.P.R. 18 maggio 2001 ed in particolare nella zona 2 dello stesso. Difatti, con le ultime modifiche progettuali è stata stralciata l'unica zona di intervento (zona n. 7) che ricadeva nella Zona 1.

**L'area inoltre ricade all'interno della perimetrazione del territorio inserito nell'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC)**, individuati ai sensi della Direttiva "habitat" 92/43/CEE (Zone Speciali di Conservazione ZSQ e della Direttiva "uccelli" 79/409/CEE (Zone di Protezione Speciale ZPS), rientranti nella rete ecologica di aree protette NATURA 2000. Nel dettaglio l'area del comprensorio turistico ricade nel sito denominato Testa del Gargano ed identificato con la codifica IT9110012. A ciò aggiungasi che di recente la Regione Puglia, con Delibera n. 1022 del 21.07.2005, ha proposto l'istituzione di una nuova Zona di Protezione Speciale denominata "Promontorio del Gargano" e codificata come IT 9110007, all'interno della quale ricadono tutti gli interventi, ad eccezione di quelli afferenti la zona n. 6.

Nella "Relazione per la Valutazione di incidenza ambientale" (all. n. 2 allo Studio di Impatto Ambientale) e nello "Studio Bioecologico" redatto dal dott. agr. Nello Biscotti è stato descritto in maniera approfondita il suddetto Sito di Interesse Comunitario individuando la tipologia ed il relativo stato di conservazione delle specie presenti. Dallo studio condotto emerge che le tipologie di habitat dominanti sono:

1. Pinete colturali e climatiche a prevalenza di "Pinus halepensis";
2. Macchia a olivastro e lentisco (oleo - lentisctum);
3. Macchia a euphorbia dendroides (oleo euphorbietum);
4. Stadi intermedi di recupero da incendio
5. Tessuto antropico

Cinque delle sei aree di intervento ricadono nella tipologia di cui al punto 5 e coincidente con le aree di fondovalle, ove attualmente risulta insediato il complesso turistico. L'area di intervento n. 6 ricade invece nella tipologia di cui al punto 4, in un'area che in passato è stata interessata da interventi antropici che ne hanno certamente alterato i caratteri originari; con l'ultima revisione progettuale, si è comunque stabilito di contenere la perdita di habitat stralciando le unità abitative ubicate nella parte bassa del versante caratterizzata da un più elevato grado di naturalità.

Il territorio in esame è inserito nella perimetrazione delle aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/23), secondo il quale sono soggette a tutela le seguenti tipologie di aree:

- i terreni di qualsiasi natura e destinazione che possono subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque;
- i boschi che per loro speciale ubicazione difendono terreni o fabbricati da caduta di valanghe, dal rotolamento dei sassi o dalla furia del vento.

Le opere da realizzare non sono tali da determinare turbativa all'assetto idrogeologico del suolo. La zona in esame, inoltre, non ricade in alcuna delle perimetrazioni definite dal PAI Puglia.

In riferimento al PUTT l'intervento ricade, per la maggior consistenza, in ambito territoriale esteso di valore distinguibile "C"; in piccola parte in ambito territoriale esteso di valore rilevante "B". Riguardo gli ambiti territoriali distinti l'area ricade nelle seguenti tipologie di regimi di tutela:

- Vincoli ex Legge 1497/39;
- Decreti Galasso;
- Boschi - Macchie - Biotopi e Parchi;
- Vincoli faunistici.

A tale proposito l'obiettivo di riqualificazione del Piano di intervento, anche alla luce delle misure di mitigazione previste, si pone in coerenza ai regimi di salvaguardia definiti dal PUTT, pur rimanendo comunque soggetto ai regimi autorizzativi così come individuati dalla vigente normativa.

- Alla luce di quanto esposto il Comitato ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'opera, alle seguenti specifiche prescrizioni:

- 1) Sia assolutamente vietato di foderare le strutture murarie con scorza di cava ad "opus incertum" così come previsto alla Tav. R1 - febbraio 2006 pag. 12 e si provveda piuttosto con murature in pietra sbozzata, o materiali calcarenitici a secco o "tipo a secco". con andamento orizzontale portante e comunque ispirandosi alle costruzioni tradizionali. Esempio Tav. R2 - febbraio 2006 pag. 26.

Quanto alle colorazioni si ravvisa l'opportunità di definire gli intonaci possibilmente a

base calce, con il procedimento del colorato in pasta secondo apposita tabella indicata alla Tav. R2- febbraio 2006 pag. 51.

- 2) Sia valutata, a seguito di opportune riprese fotografiche dal mare ed inserimento dell'intervento in simulazione fotografica l'altezza, la tipologia e le essenze per la realizzazione di una barriera arborea finalizzata a mitigare l'impatto visivo dal mare, in particolare per l'area di intervento n. 6.

Inoltre, per le strutture residenziali da realizzare in quest'ultima area di intervento è stata prevista la costruzione di una barriera arborea finalizzata a mitigare l'impatto visivo. A tal proposito si prescrive che le nuove piantumazioni debbano essere effettuate facendo ricorso a specie autoctone in modo da garantire la massima integrazione con l'habitat esistente.

Riguardo, invece, le strutture di nuova realizzazione previste all'interno dell'attuale comprensorio turistico, dall'analisi del progetto si evince che è previsto lo spostamento di circa 15 alberi di ulivo. A tale proposito si prescrive che l'intervento non deve interessare piante di ulivo secolari ovvero soggette a tutela secondo la vigente normativa, in particolare nelle zone 1 e 2.

- 3) In ogni zona urbanizzata o di attività, compresi i parcheggi, venga prevista una rete di bocche antincendio possibilmente alimentata con acque di raccolta in aggiunta al due previsti serbatoi da 80mc e da 250mc.
- 4) Sia particolarmente curata l'illuminazione onde evitare il disturbo luminoso e gli apporti scenografici siano limitati alle zone e costruzioni più caratteristiche avendo cura di illuminare dall'alto verso il basso.
- 5) Sia esposta, al fine di incentivarne l'adozione da altri soggetti, la certificazione già dichiarata in possesso dal proponente della UNI EN ISO 14001.
- 6) Riguardo, infine, l'analisi degli impatti e delle relative misure di mitigazione si precisa che

in fase di realizzazione dovranno essere adottate le seguenti prescrizioni:

- in corrispondenza del perimetro delle aree che potenzialmente possono ospitare le specie protette dovranno essere installati idonei fonometri che assicureranno, nel corso delle lavorazioni, il rilevamento in continuo delle emissioni sonore e la segnalazione dei superamenti dei valori limite. Per questi ultimi, in mancanza di dati di riferimento in materia, si farà riferimento ai valori più restrittivi indicati dal D.P.R. 14.11.1997 (Tabella B - classe di destinazione d'uso del territorio: aree particolarmente protette tempi di riferimento: notturno - valore: 35 dB(A));
  - I materiali di risulta provenienti dagli scavi dovranno essere depositati in luoghi privi di vegetazione arborea e arbustiva e, comunque, adeguatamente protetti dalle aree circostanti in modo da evitare la diffusione di polveri;
  - Il tempo di permanenza in cantiere dei suddetti materiali dovrà essere ridotto al minimo;
  - Periodica bagnatura delle piste di cantiere, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere e copertura dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali;
  - Perimetrazione del cantiere con recinzioni tali da ridurre la propagazione delle polveri generate nelle diverse fasi di lavorazioni.
- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
  - Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
  - Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
  - Vista la L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivaleersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

#### *DETERMINA*

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 21.06.2006, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione del piano di lottizzazione "Pugnochiuso Marcegaglia S.r.l." localizzato in agro del comune di Vieste, alla località Pugnochiuso, proposto dalla Società Pugnochiuso - Gruppo Marcegaglia S.r.l. - Via Bresciani, 16 - Gazoldo degli Ippoliti (MN) -;
- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore  
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 3 luglio 2006, n. 328

**L.R. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Realizzazione di un parco eolico in località Aria Diana – Comune di Roseto Valfortore (Fg) – Proponente: Amministrazione comunale di Roseto Valfortore (Fg).**

L'anno 2006 addì 3 del mese di luglio in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,

#### IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota del 10.11.2005, acquisita al prot. n. 13698 del 28.11.05, veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica in località Aria Diana, nel Comune di Roseto Valfortore (Fg), da parte della stessa Amministrazione Comunale di Roseto Valfortore (Fg). Nell'istanza il Sindaco di detto comune precisava che: "... il proposto impianto non rientra tra quelli soggetti alla moratoria sancita con la recente Legge Regionale 11 agosto 2005, n. 9 "Moratoria per le procedure di valutazione d'impatto ambientale e per le procedure autorizzative in materia di impianti di energia eolica". Difatti l'energia elettrica prodotta da tale impianto è destinata, in via esclusiva, ad alimentare l'erogazione, senza, finalità di lucro né margini di profitto, in favore dell'Ente proponente, così come disposto dal comma 2, art. 1, della già citata L.R. n. 9 dell'11.08.05";
- con nota prot. n. 115 del 09.01.2006 il Settore Ecologia invitava l'amministrazione proponente a trasmettere apposita attestazione dell'avvenuta affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico, così come da art. 16, comma 3, LR n. 11/01;
- con nota acquisita al prot. n. 480 del 20.01.2006

venivano trasmessi l'attestazione dell'affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dal 20.11.05 al 29.12.05) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra, specificando che non erano pervenute osservazioni in merito alla realizzazione dell'opera in argomento, nonché il parere favorevole dell'amministrazione comunale interessata;

- con successiva nota acquisita al prot. n. 5735 del 04.06.2006 il Sindaco del comune di Roseto Valfortore trasmetteva chiarimenti ed integrazioni documentali in merito alla compatibilità ambientale del progetto proposto. Con la stessa nota veniva inviata copia della Determinazione n. 393 del 24.03.2006 del Dirigente Settore Foreste - Assessorato Risorse Agroalimentari - dalla quale si evinceva il nulla osta ai soli fini forestali "... nei riguardi del vincolo idrogeologico ai sensi dei RR.DD. nn. 3267/1923 e 1126/1926....";
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi e le integrazioni pervenute si rileva che:

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica di 3) aerogeneratori da 2 MW ciascuno.

L'area d'impianto interessa esclusivamente colture agricole ed è esterno al SIC IT 9110003 "Monte Cornacchia Bosco Faeto; la stessa area è soggetta ai seguenti vincoli:

- Pp03 Vincolo idrogeologico
- Pp04 Biotopi
- Pp09 Zone gestione sociale
- Pp 10: l'aerogeneratore n. 3 è collocato su crinale vincolato dal PUTT
- L'impianto interessa un'area IBA "Monte Cornacchia".

Dalla documentazione presentata dal proponente si evidenzia che:

- l'impianto produrrà un impatto acustico poco significativo, in quanto i recettori sensibili sono collocati ad una distanza superiore ai 400 metri; sulla base dell'analisi condotta emerge che a tale distanza il livello di pressione acustica rispetta il limite imposto dalla normativa vigente;
- il calcolo della gittata massima è pari a circa 150 metri;

- dal calcolo dell'evoluzione dell'ombra giornaliera emerge che nessun tratto stradale di ordinaria percorrenza o altro elemento sensibile risulta interessato dal fenomeno per un numero di ore tale da ingenerare il fenomeno di flickering;
- in merito all'analisi anemologiche, sulla base dei risultati raccolti da due diverse stazioni anemometriche, la velocità media del sito supera i 6,5 m/s e la capacità di funzionamento dell'impianto supera i 300 giorni/anno;
- i cavidotti saranno interrati e seguiranno la viabilità interna;
- è prevista la costruzione di nuovi tratti di strada pari a circa 330 metri, da realizzare in massicciata tipo "Mac Adam";
- per la connessione alla rete il proponente ha ottenuto la concessione dalla società proprietaria di una stazione elettrica in prossimità del parco eolico (circa 500 metri);
- per quanto riguarda eventuali impatti su flora e fauna ed ecosistemi il proponente ha presentato gli elenchi faunistici e floristici, lo studio sulle migrazioni dell'area e il censimento di coppie di rapaci nidificanti; da tali studi, anche in considerazione delle dimensioni dell'impianto, composto da soli 3 aerogeneratori, non si evidenziano impatti significativi su fauna, flora ed ecosistemi;
- la distanza da SP è superiore a 300 mt.;
- la distanza dal centro abitato di Roseto è di circa 1400 metri.

E' prevista in fase di cantiere la predisposizione di un sistema di regimentazione delle acque meteoriche.

Il Comune si impegna a ripristinare lo stato dei luoghi e a stipulare una polizza fidejussoria a garanzia dell'impegno di dismettere l'impianto alla fine del suo ciclo di vita e restituire l'area nello stato attuale.

➤ Atteso che

- la velocità media del sito supera i 6,5 m/s e la capacità di funzionamento dell'impianto supera i 300 giorni/anno;
- l'impianto produrrà un impatto acustico poco significativo, in quanto i recettori sensibili

sono collocati ad una distanza superiore ai 400 metri;

- il calcolo della gittata massima è pari a circa 150 metri;
- la distanza da SP è superiore a 300 mt.;
- la distanza dal centro abitato di Roseto è di circa 1400 metri;
- l'evoluzione dell'ombra giornaliera emerge che nessun tratto stradale di ordinaria percorrenza o altro elemento sensibile risulta interessato dal fenomeno per un numero di ore tale da ingenerare il fenomeno di flickering;
- i cavidotti saranno interrati e seguiranno la viabilità interna;
- è prevista la costruzione di nuovi tratti di strada pari a circa 3330 metri, da realizzare in massicciata tipo "Mac Adam";
- per la connessione alla rete il proponente ha ottenuto la concessione dalla società proprietaria di una stazione elettrica in prossimità del parco eolico (circa 500 metri);
- per quanto riguarda eventuali impatti su flora e fauna ed ecosistemi il proponente ha presentato gli elenchi faunistici e floristici, lo studio sulle migrazioni dell'area e il censimento di coppie di rapaci nidificanti; da tali studi, anche in considerazione delle dimensioni dell'impianto, composto da soli 3 aerogeneratori, non si evidenziano impatti significativi su fauna, flora ed ecosistemi;
- il proponente ha ottenuto il nulla osta per l'area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del RDL n. 3267 del 30.12.1923;
- un aerogeneratore è collocato su crinale, in contrasto con le indicazioni delle Linee Guida per la realizzazione di impianti eolici;

➤ Preso atto che, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 9/05, l'intervento proposto non rientra tra quelli soggetti alla moratoria sancita dalla predetta L.R. N. 9/05 in quanto proposto da ente pubblico (il Comune di Roseto Valfortore) e destinato, in via esclusiva, ad alimentare l'erogazione, senza finalità di lucro né margini di profitto, in favore dell'Ente proponente, si esprime parere favorevole agli aerogeneratori n. 1 e n. 2 con la contestuale eliminazione dell'aerogeneratore n. 3, poichè collocato su crinale, in contrasto con le indicazioni delle Linee Guida di cui alla D.G.R.

N. 131/04, subordinandolo alle seguenti prescrizioni:

- ✓ assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti;
- ✓ garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di macadam e seguendo le tecniche di mitigazione dichiarate dal proponente;
- ✓ prevedere che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta, e tra questa e la rete di trasmissione nazionale in Alta Tensione, siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- ✓ prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, così come proposto dal proponente. riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- ✓ assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi; prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- ✓ garantire, attraverso adeguata polizza fidejussoria, come previsto dallo stesso proponente, che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga attraverso il ripristino dello stato dei luoghi e con la riqualificazione ambientale del sito d'inter-

vento, con l'utilizzo di specie autoctone adatte al sito. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale;

- ✓ stipulare, come proposto dal proponente, una adeguata polizza a garanzia della dismissione dell'impianto e del ripristino dello stato dei luoghi;

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adeempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

#### *DETERMINA*

- di ritenere il progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte colica in località Aria Diana, nel Comune di Roseto Valfortore (Fg), da parte dell'Amministrazione Comunale di Roseto Valfortore (Fg), così come rimodulato, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le pre-

scrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere c/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 5 luglio 2006, n. 337

**Procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale – Ditta Greco Demetrio – Apertura cava. Località “I Turchi” di Alessano.**

L’anno 2006 addì 5 del mese di luglio in Modugno, presso il Settore Ecologia,

**IL DIRIGENTE**

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell’istruttoria espletata dall’Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota del 5.8.05 la ditta Greco Demetrio, sedente alla Via Nazionale n. 100 in Montesardo, fraz. di Alessano, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale progetto e SIA redatti per apertura di

una cava in loc. “I Turchi” di Alessano contraddistinta nel NCT al Fg 24, particelle 52-82-84-85-86-110-111-214-215-216-217-218-287-296-364;

- in data 11 e 12 agosto 2005 la ditta istante effettuava le pubblicazioni di rito;
- con nota prot. n. 10584 del 8.9.05, tra l’altro, si invitava il Presidente della Provincia di Lecce ed il Sindaco del Comune di Alessano ad esprimere propri pareri in merito all’intervento;
- con nota prot. 7192 del 29.09.05 il Sindaco del Comune di Alessano ha espresso parere favorevole al progetto;
- con nota del 2.2.06 la stessa ditta Greco Demetrio sollecitava la conclusione della procedura adducendo la motivazione che il protrarsi della stessa produce una grave crisi aziendale con gravi ripercussioni anche sul piano occupazionale;
- agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti dalla legge, non perveniva alcuna osservazione in merito all’intervento;
- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 20.3.2006, dopo aver valutato tutta la documentazione in atti riteneva esprimersi come segue:

“...omissis... PROGETTO

Il progetto riguarda l’apertura di una nuova cava di calcare per la produzione di inerti, in località “I Turchi” in agro del Comune di Alessano.

La coltivazione sarà a “fossa” secondo splateamenti successivi da condurre con mezzi meccanici e con l’uso di esplosivo.

La superficie di proprietà misura complessivamente 52.674 mq, mentre la superficie effettiva di scavo sarà di circa 36.000 mq.

Il piano di coltivazione prevede un approfondimento di 40 m rispetto al p.c. con creazione di quattro scarpate di alzata 10 m., pedata di 4 m, angolo di scarpa 84°.

Dalla cava così configurata, in 15 anni, potranno essere estratti 1. 166.000 mc di inerti.

Il progetto di recupero prevede innanzitutto interventi rivolti al mascheramento totale del fronte di scavo (realizzazione di una siepe perimetrale e piantumazione, per una fascia di 10 m, di alberi d'alto fusto).

Per il recupero del fondo cava e delle scarpate è previsto lo spandimento di terreno vegetale arricchito di ammendante organico per il rapido attecchimento di essenze rustiche erbacee ed arbustive e, dopo due o tre anni, per la messa a dimora di essenze legnose d'alto fusto tipiche della zona.

Il recupero ambientale sarà effettuato contestualmente con le operazioni di coltivazione della cava. L'area di cava è tipizzata come zona agricola dagli strumenti urbanistici del Comune di Alessano.

Nel PUTT/p della Regione Puglia ricade in un ambito distinto di tipo E dove è consentita l'attività estrattiva. Il parere favorevole del comune di Alessano fa anche riferimento alla compatibilità con il PUTT certificando che l'area di cava "non rientra in nessun Ambito Territoriale Esteso e in nessun Ambito Territoriale Distinto".

Pur tuttavia, l'Atlante di Documentazione Cartografica, alla serie n. 10 - Geomorfologia - riporta un "Ciglio di scarpata" interessante l'area d'intervento. Da quanto riportato nel SIA, tale ciglio "non è stato riscontrato nel corso dei rilevamenti effettuati in sito, ovvero è risultato presente all'esterno dell'area, oltre m. 100 dal ciglio di cava in progetto." Si sostiene, pertanto, che "l'area in esame non è gravata da questo genere di vincolo".

A conclusione dell'istruttoria si esprime parere favorevole in merito alla valutazione d'impatto ambientale della cava in oggetto, alle seguenti condizioni:

- che siano scanditi i tempi delle fasi del recupero ambientale;
- che le essenze arboree ed arbustive che saranno utilizzate siano quelle tipiche della macchia mediterranea locale;
- che sia indicato dove, saranno nell'ambito comunale, saranno trasportati i numerosi alberi d'ulivo presenti nell'area da adibire a cava...omissis....";

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- vista la deliberazione della G.R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;
- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;
- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

Sezione adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale;

#### *DETERMINA*

- di esprimere ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 20.3.2006 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, a progetto e SIA proposto dalla ditta Greco Demetrio, sedente alla Via Nazionale n. 100 in Montesardo Fraz. di Alessano, parere favorevole di VIA con le seguenti condizioni:
  - 1) che siano scanditi i tempi delle fasi del recupero ambientale;
  - 2) che le essenze arboree ed arbustive che saranno utilizzate siano quelle tipiche della macchia mediterranea locale;
  - 3) che sia indicato dove, saranno nell'ambito comunale, saranno trasportati i numerosi

alberi d'ulivo presenti nell'area da adibire a cava.

Il suddetti progetto e SIA riguardano l'apertura di una cava in loc. "I Turchi" di Alessano alle particelle, contraddistinte nel NCT ai nn. 52-82-84-85-86-110-111-214-215-216-217-218-287-296-364 del Fg 24;

- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere c/o autorizzazione prevista per legge;
- il presente provvedimento dovrà essere:
  - notificato al Settore Minerario Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Lecce ed al Comune di Alessano;
  - trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
  - pubblicato sul B.U.R.P.;
  - pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 5 luglio 2006, n. 338

**L.R. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Interventi finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico nel comune di Villa Castelli (Br) - Proponente: Amministrazione comunale di Villa Castelli (Br).**

L'anno 2006 addì 5 del mese di luglio in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,

**IL DIRIGENTE**

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istrut-

toria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 9851 del 22.10.2005 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione, nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo - POR 200-2006 -, degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico nel comune di Villa Castelli (Br), proposto dall'Ufficio Tecnico - Settore LL.PP. - del Comune di Villa Castelli (Br);
- con nota prot. n. 11837 del 07.10.2005, il Settore Ecologia invitava l'ente istante a trasmettere apposita attestazione dell'avvenuta affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001, e a comunicare se erano pervenute osservazioni e/od opposizioni in merito all'intervento proposto;
- con nota acquisita al prot. n. 13917 del 30.11.2005 il Responsabile del Procedimento dell'Ufficio Tecnico del comune di Villa Castelli trasmetteva l'attestazione dell'avvenuta affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico, nei tempi (dal 02.08 al 16.08.2005) e con le modalità previsti dall'art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001, specificando che non erano pervenute osservazioni relativamente all'opera in argomento
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi è emerso che:

Per il comune di Villa Castelli è stato dichiarato lo stato di emergenza ai sensi della L. 225/92, art. 5.

Parte dell'abitato è attraversato da Nord a Sud da un canale a cielo aperto che convoglia le acque meteoriche nell'alveo della Gravina; in passato tali acque superavano, attraverso un ponticello, la SP per Francavilla Fontana fino al recapito finale costituito da una vora. Successivamente, l'alveo della gravina è stato in parte colmato ed in parte interrato, e sono state costruite delle griglie d'intercettazione delle acque fluenti. Tale sistema di griglie si è rivelato insufficiente a drenare tutte le acque durante gli eventi più abbondanti, causando allagamenti della

Strada Provinciale e dei terreni agricoli a sud-est dell'abitato.

Le opere a farsi:

- ✓ sagomatura dell'alveo della gravina con pulizia e definizione delle sezioni e delle pendenze e realizzazione di un canale "scolmatore" a cielo aperto;
- ✓ adeguamento della tombinatura e realizzazione di canalizzazione interrata con sbocco nella canalizzazione interrata esistente;
- ✓ realizzazione di canalizzazione interrata di collegamento tra il canale esistente su via Grottaglie e la vora; Opere d'arte a protezione della vora.

Le opere ricadono in parte nel perimetro dell'Istituendo Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine"; pertanto occorre parere di compatibilità alle Norme di Salvaguardia del Disegno di Legge (L.R. n. 18 del 20.12.2005) istitutivo del Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine", pubblicato sul BURP n. 157 del 27.12.2005

- Considerato quanto sopra evidenziato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'opera alle seguenti condizioni:
  - si individuino un recapito finale delle acque collettate conforme alla normativa vigente;
  - siano posti in essere tutti gli accorgimenti e le modalità esecutive atte a ridurre l'impatto paesaggistico degli interventi sul contesto interessato, sia in corso d'opera sia a fine lavori;
  - le piste di cantiere necessarie all'esecuzione delle opere siano tempestivamente ripristinate a fine lavori e siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra per l'esecuzione delle opere;
  - al fine di ridurre la movimentazione di materiale e il consumo di risorse, laddove tecnicamente possibile, si utilizzi il materiale di

risulta proveniente dagli scavi per la colmata di depressioni di alveo o di sponda;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua. A tale scopo si presti particolare cura al raccordo tra la tempistica dei lavori e le caratteristiche meteorologiche dell'area;
- venga redatto il piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti, al fine di garantire la curabilità e la sicurezza degli interventi a farsi.

- Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

#### *DETERMINA*

- di ritenere il progetto concernente la realizzazione, nell'ambito dell'Accordo di Programma

Quadro Difesa del Suolo - POR 200-2006 -, degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico nel comune di Villa Castelli (Br), proposto dall' Ufficio Tecnico - Settore LL.PP. - del Comune di Villa Castelli (Br) -, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato all'espletamento delle eventuali procedure autorizzative da parte dell'Autorità di Bacino della Puglia;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, in originale, il presente atto al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 7 luglio 2006, n. 340

**L.R. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Realizzazione di un parco eolico in località Montagna-Pescara e Scavo-Vadovico – Comune di Faeto (Fg) - PropONENTE: Daunia Wind s.r.l.**

L'anno 2006 addì 7 del mese di luglio in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 38 del 04.01.2005, veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica in località Montagna-Pescara e Scavo-Vadovico, nel Comune di Faeto (Fg), da parte della Daunia Wind S.r.l. - S.S. 16 Zona Industriale Incoronata - Foggia;
- con nota prot. n. 1582 del 10.02.2005 il Settore Ecologia comunicava alla società proponente di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso il Comune interessato, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001 e nel contempo invitava l'amministrazione comunale di Faeto ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L.R. sopra indicata;
- con nota acquisita al prot. n. 2782 dell'8.03.2005 il Tecnico Comunale di Faeto trasmetteva l'attestazione dell'affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dall'11.01.05 al 09.02.05) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra, specificando che non erano pervenute osservazioni in merito alla realizzazione dell'opera in argomento;
- con successiva nota prot. n. 6372 del 22.05.2005 il Settore Ecologia richiedeva alla società istante integrazioni progettuali in merito all'opera in argomento;
- con nota acquisita al prot. n. 11187 del 26.09.2005 la LIPU - Sezione Provinciale di Foggia trasmetteva (al di fuori dei tempi prescritti dalla norma) osservazioni in merito alla centrale eolica proposta;
- con nota acquisita al prot. n. 13693 del 28.11.2005 la Daunia Wind S.r.l. trasmetteva le integrazioni richieste;
- con nota acquisita al prot. n. 5701 del 02.05.2006 il Tecnico Comunale di Faeto trasmetteva il

parere favorevole dell'amministrazione comunale interessata, espresso con deliberazione di Giunta Comunale n. 39 del 21.04.06, nonché ulteriore attestazione di affissione dal 15.03 al 13.04.2006 dell'avviso pubblico concernente la ricollocazione da parte della società istante dell'aerogeneratore M3, con la precisazione che non erano pervenute osservazioni in merito;

- con nota acquisita al prot. n. 6314 del 18.05.2006 il Segretario Comunale di Faeto trasmetteva la copia della delibera di C.C. n. 9 del 07.03.06 concernente la convenzione per la realizzazione del parco eolico in argomento tra il comune di Faeto e la Daunia Wind S.r.l.;
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi e le integrazioni pervenute si rileva che:

Il progetto consta della realizzazione di un parco eolico con le seguenti caratteristiche:

- Località: Comune di Faeto (FG) - Località "Montagna - Pescara" - "Scavo - Vadovico"
- N. aerogeneratori: 9
- Potenza complessiva: 18 MW

Dall'analisi della documentazione di progetto prodotta sono emerse inizialmente alcune criticità e lacune informative. A seguito di specifica richiesta di integrazioni (prot. n. 6372 del 22/05/2005) il proponente ha fornito documentazione integrativa chiarendo la maggior parte delle questioni oggetto di rilievo. Le integrazioni fornite hanno risposto anche ad alcuni dei rilievi mossi dalla LIPU (con nota datata 08.09.2005 e quindi oltre il termine previsto dall'art. 16, comma 4, L.R. n. 11/01 e cioè di trenta giorni dall'affissione dell'avviso), ed in particolare quelli relativi agli impatti

cumulativi, al rischio di collisione, alla compatibilità con l'azienda faunistico-venatoria. Nella formulazione del presente parere si è tenuto conto anche delle altre osservazioni avanzate dalla LIPU con riferimento alle distanze dalle strade. all'impatto paesaggistico e alla presenza di pSIC, mentre la presenza di un IBA sull'area di progetto non risulta nelle banche dati dell'Ufficio.

✓ Alla luce di quanto agli atti e fatta salva la neces-

sità di acquisire il parere dell'Autorità di Bacino per la presenza di un rischio di frana elevato (livello 2) che interessa sette pale sulle nove proposte (precisamente quelle contraddistinte con le sigle S1, M3, M5, M7, M8, MI 4 e P1), si ritiene di poter escludere dalla procedura di V.I.A. sette pale del progetto in oggetto: S1, M3, M5, M7, M8, M14 e P1. Fanno eccezione la pala V1, che ha una distanza dalla strada (pur se comunale) non compatibile con l'altezza del manufatto, e la pala S2, che ha una distanza troppo ridotta dalla posizione della pala numero 11 di analogo impianto e di altro proponente. L'esclusione dalla procedura di VIA è inoltre subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- sia rispettata la distanza minima indicata nelle LG dalle pale di altri impianti già esistenti;
- il proponente si impegna ad intervenire mettendo in campo ogni intervento necessario, compresa la rimozione delle pale installate, qualora si presentassero problemi di inefficienza aerodinamica documentate da parte di altri operatori dell'area. Si precisa che l'evenienza di turbolenze aerodinamiche con le potenziali conseguenze di perdita di efficienza di uno o più aerogeneratori installati, o in corso di installazione, non potrà essere in alcun modo addebitata a questo Ufficio;
- sia assicurato che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi delle fondazioni venga trasportato in siti idonei ed autorizzati allo stoccaggio di rifiuti inerti;
- siano realizzati interventi di rinaturazione al termine della fase di cantiere;
- sia prevista la colorazione in nero di una delle tre pale dell'aerogeneratore, riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- sia garantita la dismissione dell'aerogeneratore e delle altre strutture fuori terra dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita e il ripri-

stino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione con un importo non inferiore al limite indicato nelle LG);

- sia assicurato l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;
  - siano integrata la convenzione con il comune affinché vengano pienamente recepiti gli impegni previsti dall'allegato 5 delle "Linee Guida per la realizzazione di impianti colici nella Regione Puglia" ed in particolare:
    - fideiussione bancaria pari al 10% dell'investimento;
    - fideiussione pari a non meno del 2% del valore dell'aerogeneratore (con il termine aerogeneratore si intende il completo: palo+navicella+pale) finalizzata alla dismissione dell'aero generatore stesso ed al ripristino dello stato dei luoghi;
    - fideiussione di 5 euro a metro per le piste da realizzare ex-novo finalizzate ad interventi di ripristino al termine dell'esercizio dell'impianto;
    - impegno del soggetto proponente di dismettere l'impianto in caso di mancato funzionamento dello stesso per più di tre anni (il funzionamento deve essere certificato dal G.R.T.N. in relazione all'immissione in rete di energia elettrica prodotta).
- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivaleersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

#### *DETERMINA*

- di ritenere il progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica in località Montagna-Pescara e Scavo-Vadovico, nel Comune di Faeto (Fg), proposto dalla Daunia Wind S.r.l. - S.S. 16 Zona Industriale Incoronata - Foggia -, così come modulato, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto, nonché all'acquisizione di ogni altro parere previsto per legge tra cui, in particolare, il parere dell'Autorità di Bacino;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 7 luglio 2006, n. 341

**L.R. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Realizzazione centro commerciale all'interno di un centro integrato ortofrutticolo - Comune di Foggia – Proponente: Torre Guiducci s.r.l.**

L'anno 2006 addì 7 del mese di luglio in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,

#### IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 110 19 del 03.11.2004 la Torre Guiducci S.r.l. - Via Vespucci, 24 Potenza -, tramite l'Assessorato Promozione Attività Industriale Commercio Artigianato Settore Commercio - Regione Puglia -, trasmetteva, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di un centro commerciale all'interno di un centro integrato ortofrutticolo c, nel comune di Foggia;
- con nota prot. n. 11169 dell'08.11.06.2004 il Settore Ecologia comunicava alla società proponente di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso il Comune interessato, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava l'amministrazione comunale di Foggia ad esprimere il

parere di competenza, ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. sopra indicata;

- con nota acquisita al prot. n. 4262 del 25.03.2005 veniva trasmessa l'attestazione dell'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dal 06.12.04 al 06.01.05) e con le modalità previste dalla sopra citata L.R.;
- con nota acquisita al prot. n. 10733 del 15.09.2005 veniva inviata documentazione integrativa relativa all'intervento in argomento;
- con nota prot. n. 3957 del 21.03.2006 il Settore Ecologia sollecitava il comune di Foggia ad esprimere il parere di competenza;
- con nota acquisita al prot. n. 6313) del 18.05.2006 il Comune di Foggia trasmetteva il parere ambientale, rimandando a valutazione di impatto ambientale il progetto in esame;
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi dai quali è emerso che:

L'iniziativa è connessa al Protocollo d'intesa tra Regione Puglia, comune di Foggia, CCIAA di Foggia, Università di Foggia e ditte private, sottoscritto il 20.01.2000.

Il progetto prevede la realizzazione di un centro commerciale all'interno di un centro integrato ortofrutticolo da localizzarsi in un'area posta a 2,5 km dal centro urbano di Foggia, all'incrocio della tangenziale est con la SP per Manfredonia. Il centro integrato si compone di:

- Corpo A - Centro servizi
- Corpo B - Centro ortofrutticolo
- Corpo C - Centro vendita al dettaglio
- Corpo D - Distretto virtuale

La struttura è servita da un parcheggio coperto multipiano che si sviluppa su un piano interrato e tre livelli fuori terra.

Dati tecnici di progetto:

- Sup. lotto: 338.117 mq
- Sup. coperta centro commerciale: 38.287 mq
- Superficie totale a parcheggio: 114.725 mq

L'area di progetto non è soggetta a vincoli, ed è servita da reti idriche e fognarie.

Si tratta di un intervento integrato di raccolta, conservazione, trasformazione industriale, commercializzazione e stoccaggio di prodotti agricoli. La struttura comprende alcune linee industriali di lavorazione e conservazione dei prodotti.

Le strutture previste comprendono:

- ✓ Centro commerciale, per la vendita al dettaglio di numerose tipologie di merci, alimentari e non, compresi animali vivi; si prevede un servizio di bus navetta collegato con Foggia.
- ✓ Mercato ortofrutticolo, si prevede la realizzazione, in forma convenzionata con l'Amministrazione Comunale, di 40 box da 450 mq ciascuno.
- ✓ Distretto virtuale / centro direzionale, composto da un volume a torre e da una piattaforma sospesa di collegamento tra il centro commerciale ed il mercato. Il distretto ospiterà le funzioni di controllo manutenzione, coordinamento e logistica.
- ✓ Centro congressi e albergo
- ✓ Centro di sperimentazione

Data la notevole dimensione dell'intervento si stima di ottenere dalla fase di scavo circa 45.000 m<sup>3</sup> di sterro. La metà circa di tale volume verrà reimpiegata in situ, la restante parte sarà conferita in discarica.

L'approvvigionamento idrico avviene tramite rete pubblica; le acque nere vengono convogliate al collettore pubblico previo passaggio in fosse Imhoff. Le acque meteoriche vengono collettate con rete separata, sedimentate e disoleate prima dell'immissione nella rete delle acque meteoriche esistente. In relazione si dice che parte di tali acque potrà essere stoccata per uso antincendio.

Si prevede di convogliare in discarica di categoria IIB i rifiuti del centro commerciale e del mer-

cato ortofrutticolo, mentre la raccolta differenziata è prevista per i rifiuti non pericolosi del centro congressi.

Al fine di prevenire fenomeni di inquinamento del suolo e della falda sospesa (posta a profondità comprese tra i 7.8 e i 9.4 m), si prevede di realizzare "una pavimentazione impermeabile per tutta la superficie scoperta" (pag. 296-297 della "Verifica e valutazione dell'impatto ambientale dell'iniziativa Centro Ortofrutticolo integrato").

- Considerato quanto sopra evidenziato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'opera alle seguenti condizioni:
- siano prese tutte le misure idonee a contrastare gli impatti in fase di cantiere attraverso l'inibizione delle superfici sterrate, l'uso di macchinari con emissioni a norma, la realizzazione di piste di cantiere con sviluppo minimo;
- attesa l'ingente movimentazione di terre data dalla realizzazione del piano interrato., si garantisca, il riutilizzo del materiale sbancato ed il riuso del terreno vegetale asportato durante i lavori per i rinverdimenti. Il materiale non riutilizzato sia conferito in discariche autorizzate;
- sia garantita l'idonea procedura di raccolta e smaltimento, secondo le normative vigenti, dei rifiuti e degli eventuali reflui civili prodotti in fase di cantiere, e si predisponga, come dichiarato, un'area per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti;
- si realizzi la viabilità e il sistema di accesso all'area contestualmente alla costruzione del centro commerciale nel rispetto del progetto approvato dall'ANAS e delle prescrizioni corrispondenti, con la realizzazione dello svincolo e dell'attraversamento della tangenziale;
- laddove tecnicamente possibile, le superfici a parcheggio esterne al multipiano siano realizzate con materiali e/o soluzioni tecniche in grado di garantire un buon livello di permeabilità;
- nelle aree a verde sia garantito l'utilizzo di specie arboree e arbustive autoctone;

- si adottino misure per il risparmio idrico sia di carattere impiantistico (reti duali, raccolta, trattamento e riutilizzo delle acque meteoriche) che di carattere tecnico (flussometri, meccanismi di controllo dell'erogazione, ecc.);
  - in particolare si garantisca la raccolta delle acque meteoriche convogliate in rete separata al fine del riutilizzo, previa depurazione dell'aliquota inquinata, per l'irrigazione delle aree verdi, il lavaggio delle superfici interne e dei piazzali di parcheggio, l'approvvigionamento degli scarichi dei WC e della rete antincendio;
  - sia assicurata la corretta gestione dei rifiuti, anche attraverso la definizione di un regolamento interno che preveda, ad esempio, l'apprestamento di specifici spazi attrezzati per la raccolta differenziata e per la gestione dei rifiuti speciali costituiti da rifiuti di imballaggi secondari e terziari e da merci alimentari deperite (a questo proposito siano previste attrezzature per la raccolta differenziata dell'umido e del secco, da concordare con l'ATO per i rifiuti organici - Codice CER 20 01 08);
  - si realizzi l'impianto di illuminazione delle aree esterne in modo da contenere il consumo energetico e l'inquinamento luminoso (utilizzando per esempio lampade a basso consumo i cui fasci luminosi siano orientati esclusivamente verso il basso). I corpi illuminanti siano posizionati in modo da evitare l'abbagliamento per i veicoli in circolazione sulla SP13). Si raccomanda inoltre lo spegnimento del 50% delle sorgenti luminose nelle ore di minor afflusso;
  - si adottino, laddove possibile, misure per il risparmio energetico (energia solare termica, fotovoltaica, pompe di calore condensate ad acqua o cogenerazione);
  - si attivino con le autorità competenti le procedure atte ad agevolare la mobilità collettiva, piuttosto che quella singola, attraverso la predisposizione di corse con bus navetta da Foggia, come prospettato dal proponente.
- Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a, carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

#### *DETERMINA*

- di ritenere il progetto concernente la realizzazione di un centro commerciale all'interno di un centro integrato ortofrutticolo, nel comune di Foggia, proposto dalla Torre Guiducci S.r.l. - Via Vespucci, 24 - Potenza -, tramite l'Assessorato Promozione Attività Industriale Commercio Artigianato - Settore Commercio - Regione Puglia -, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto (varianti urbanistiche, ecc.) e all'espletamento delle even-

tuali procedure autorizzative da parte dell' Autorità di Bacino della Puglia;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, in originale, il presente atto al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

#### DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 7 luglio 2006, n. 342

**L.R. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Adeguamento dell'impianto di depurazione al Decreto legislativo 152/99 – Comune di Ortanova (Fg) – PropONENTE: Acquedotto Pugliese s.p.a. – Unità Territoriale di Foggia.**

L'anno 2006 addì 7 del mese di luglio in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,

#### IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 3070 del 10.03.2006 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per l'adeguamento dell'impianto di depurazione al D.Lgs. 152/99, nel comune di Ortanova (Fg), da parte dell' Acquedotto Pugliese S.p.A. - Direzione Generale - Unità Territoriale di Foggia - Area Tecnica Operativa -;

- con nota prot. n. 5470 del 24.04.2006 il Settore Ecologia comunicava alla società proponente di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso il Comune interessato, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001 ed invitava l'amministrazione comunale di Ortanova ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. sopra indicata;

- con nota acquisita al prot. n. 5608 del 27.04.2006 la società istante comunicava di aver provveduto al deposito degli elaborati concernenti il progetto in esame, così come richiesto con la nota precedente;

- con nota acquisita al prot. n. 6309 del 18.05.2006 il Capo Settore Progettualità Tecnica del comune di Ortanova attestava l'affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dal 20.03.06 al 20.04.06) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra e comunicava il parere favorevole alla realizzazione dell'intervento in esame;

- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi è emerso che:

Il progetto rientra nell'appalto concorso per l'affidamento del servizio di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione, della progettazione e dei lavori di adeguamento al D.lgs. 152/99 degli impianti stessi, ricadenti nell'ambito territoriale n. 3 della Provincia di Foggia - Accordo di Programma Quadro - Comparto depurazione.

Il progetto prevede l'adeguamento dell'impianto depurativo a servizio dell'abitato di Ortanova al D.lgs. 152/99. In particolare dagli elaborati di progetto si evincono le seguenti previsioni di progetto:

1. Grigliatura: realizzazione della nuova stazione in cls
2. Dissabbiatura: realizzazione di un nuovo dissabbiatore idrodinamico di diametro 2,5 m.
3. Equalizzazione Accumulo: si prevede di realizzare un nuovo bacino da 1350 mc.
4. Predenitrificazione biologica;

5. Ossidazione - nitrificazione;
6. Sedimentazione secondaria: realizzazione di un nuovo decantatore di 16 m di diametro e h 2.5 m.
7. Filtrazione su tela;
8. Debatterizzazione con raggi UV
9. Digestione aerobica
10. Ispessimento e disidratazione fanghi: installazione di un nuovo comparto di ispessimento

I lavori di cui sopra andranno realizzati in parte nell'area dell'attuale impianto ed in parte in un'area attigua soggetta a procedura di esproprio.

- Considerato quanto sopra evidenziato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'opera con le seguenti prescrizioni:

- ✓ siano prese tutte le misure idonee a contrastare gli impatti della fase di cantiere (rumore, produzione di polveri, ecc.) attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma, la realizzazione di piste di cantiere con sviluppo minimo, la predisposizione di opportuni schermi antipolveri in quelle situazioni dove il regime dei venti può determinare problemi di dispersione nell'ambiente delle polveri prodotte in cantiere;
- ✓ siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra e il materiale di scavo prodotto sia conferito in discariche autorizzate qualora non sia tecnicamente possibile riutilizzarlo nei rincontri;
- ✓ durante i lavori siano predisposte tutte le misure idonee a scongiurare pericoli connessi con eventi piovosi che dovessero verificarsi a scavi aperti e si tenga debitamente in conto l'alterazione provvisoria e non, del regime di deflusso delle acque superficiali;

In fase di esercizio:

- ✓ sia garantita l'assoluta impermeabilità, delle vasche contenenti reflui più o meno bruti, e di tutti i collegamenti tra le varie stazioni di trattamento; al fine di ridurre le possibilità di contaminazione del suolo e sottosuolo;

- ✓ sia garantita l'assoluta impermeabilità, dei bacini e dei serbatoi contenenti reagenti e di tutti i collegamenti tra gli impianti; al fine di ridurre le possibilità di contaminazione del suolo e sottosuolo;

- ✓ sia effettuata periodica attività di monitoraggio, d'intesa con gli enti preposti (ARPA), riguardante:

- i reflui in uscita;
- la qualità dell'aria, finalizzato alla stima delle emissioni di sostanze odorose;
- livello di inquinamento della falda, nell'area dell'impianto (individuando opportunamente pozzi esistenti o realizzandone allo scopo);

- ✓ sia realizzata lungo il perimetro una opportuna barriera di verde antirumore ed antiodore.

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate, direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

*DETERMINA*

- di ritenere il progetto concernente l'adeguamento dell'impianto di depurazione al D. Lgs. 152/99, nel comune di Ortanova (Fg), proposto dall'Acquedotto Pugliese S.p.A. - Direzione Generale - Unità Territoriale di Foggia - Area Tecnica Operativa -, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 7 luglio 2006, n. 343**

**L.R. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Adeguamento dell'impianto di depurazione e delle opere accessorie al Decreto legislativo 152/99 – Comune di Andria (Ba) - Proponente: Acquedotto pugliese s.p.a. – Compartimento di Trani.**

L'anno 2006 addì 7 del mese di luglio in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,

**IL DIRIGENTE**

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 5079 dell'11.04.2006 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per l'adeguamento dell'impianto di depurazione e delle opere accessorie al D.Lgs. 152/99, nel comune di Andria (Ba), da parte dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. - Direzione Operativa - Compartimento di Trani -;
- con nota prot. n. 5922 del 15.05.2006 il Settore Ecologia comunicava alla società proponente di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso il Comune interessato, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001 ed invitava l'amministrazione comunale di Andria ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. sopra indicata;
- con nota acquisita al prot. n. 7861 del 27.06.2006 il Dirigente della Segreteria Comunale di Andria attestava l'affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dal 03.05.06 al 02.06.06) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra, specificando che non erano pervenute osservazioni. Con successiva nota acquisita al prot. n. 7862 del 27.06.2006 veniva comunicato il parere favorevole alla realizzazione dell'intervento in esame.
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi è emerso che:

Il progetto rientra nell'appalto concorso per l'affidamento del servizio di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione, della progettazione e dei lavori di adeguamento al D.lgs. 152/99 degli impianti stessi, ricadenti nell'ambito territoriale e n. 3 della Provincia di Taranto - Accordo di Programma Quadro - Comparto depurazione.

Il progetto prevede l'adeguamento dell'impianto depurativo a servizio dell'abitato di Andria al D.lgs. 152/99.

In particolare dagli elaborati di progetto si evincono le seguenti previsioni di progetto:

1. Grigliatura - dissabbiatura - ripartizione delle portate - equalizzazione: è prevista la realizzazione di due monoblocchi per realizzare tali pre-trattamenti
2. Trattamento Biologico: è prevista l'utilizzazione dei bacini esistenti, realizzando un adeguamento impiantistico.
3. Filtrazione a gravità - debatterizzazione: è prevista la realizzazione di un manufatto di cls di 230 mc per l'accumulo delle acque grezze; sono previsti 4 filtri da 33 mq ciascuno e una vasca di 151 mc per l'accumulo delle acque di controlavaggio.
4. Stazione di stoccaggio e dosaggio del cloruro ferrico: si prevede di installare un serbatoio in vetroresina di 10 mc contenuto in un bacino in C.A. filtrazione a sabbia: costruzione di un bacino di accumulo da 300 mc/h
5. Impianto di debatterizzazione UV;
6. Accumulo acque debatterizzate: è prevista la realizzazione di un bacino di 808 mc, h 3,85 m
7. Ripristino impianto filtrazione esistente;
8. Campana gasometrica: si prevede la sostituzione della campana esistente con una da 1000 mc
9. Pre-ispessimento: è prevista la realizzazione di un bacino di 509 mc, h 4.50 m;
10. Post-ispessimento: si prevede di realizzare nell'esistente capannone di disidratazione meccanica una stazione di post-ispessimento;
11. Sollevamento fanghi per-ispessiti;
12. Disidratazione meccanica;
13. Centrale termica: è prevista la realizzazione di un locale di 57 mq, di un serbatoio interrato di 5000 mc e impianti tecnologici;
14. Deodorizzazione: è prevista la copertura del bacino di ispessimento con tegole di vetroresina;
15. Il progetto prevede altresì la sistemazione delle aree esterne (viabilità, verde, recinzione nuova area espropriata).

I lavori di cui sopra andranno realizzati in parte nell'area dell'attuale impianto ed in parte in un'area attigua soggetta a procedura di esproprio.

- Considerato quanto sopra evidenziato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'opera con le seguenti prescrizioni:

- ✓ siano prese tutte le misure idonee a contrastare gli impatti della fase di cantiere (rumore, produzione di polveri, ecc) attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma, la realizzazione di piste di cantiere con sviluppo minimo, la predisposizione di opportuni schermi antipolveri in quelle situazioni dove il regime dei venti può determinare problemi di dispersione nell'ambiente delle polveri prodotte in cantiere;
- ✓ siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra e il materiale di scavo prodotto sia conferito in discariche autorizzate qualora non sia tecnicamente possibile riutilizzarlo nei rinterri;
- ✓ durante i lavori siano predisposte tutte le misure idonee a scongiurare pericoli connessi con eventi piovosi che dovessero verificarsi a scavi aperti e si tenga debitamente in conto l'alterazione provvisoria e non, del regime di deflusso delle acque superficiali;

In fase di esercizio.:

- ✓ sia garantita l'assoluta impermeabilità, delle vasche contenenti reflui più o meno bruti, e di tutti i collegamenti tra le varie stazioni di trattamento; al fine di ridurre le possibilità di contaminazione del suolo e sottosuolo;
- ✓ sia garantita l'assoluta impermeabilità, dei bacini e dei serbatoi contenenti reagenti e di tutti i collegamenti tra gli impianti; al fine di ridurre le possibilità di contaminazione del suolo e sottosuolo. sia garantita l'assoluta impermeabilità, dei bacini e dei serbatoi contenenti reagenti e di tutti i collegamenti tra gli impianti; al fine di ridurre le possibilità di contaminazione del suolo e sottosuolo;
- ✓ sia effettuata periodica attività di monitoraggio,

d'intesa con gli enti preposti (ARPA), riguardante:

- i reflui in uscita;
- la qualità dell'aria, finalizzato alla stima delle emissioni di sostanze odorose.
- livello di inquinamento della falda, nell'area dell'impianto (individuando opportunamente pozzi esistenti o realizzandone allo scopo);

✓ sia effettuata periodica attività di manutenzione della barriera di verde antidore ed antidore.

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

#### DETERMINA

- di ritenere il progetto concernente l'adeguamento dell'impianto di depurazione e delle opere accessorie al D.Lgs 152/99, nel comune di Andria (Ba), proposto dall'Acquedotto Pugliese S.p.A. - Direzione Operativa - Compartimento di Trani -,

escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 18 luglio 2006, n. 352

**L.R. n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale – Progetto di una rete di acquedotti nel comprensorio di Consorzio di Bonifica Montana del Gargano con l'utilizzo di risorse idriche locali – Schema Sud - Proponente: Consorzio di Bonifica Montana del Gargano.**

L'anno 2006 addì 18 del mese di luglio in Bari-Modugno, presso il Settore Ecologia,

#### IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 862 del 27.01.2006 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto concernente la realizzazione di una rete di acquedotti nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano con l'utilizzo di risorse idriche locali - Schema Sud/2° Lotto -, proposto dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano - Viale Cristoforo Colombo. 243 - Foggia -;
  - con nota prot. n. 5270 del 18.04.2006 il Settore Ecologia invitava l'ente proponente a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava le amministrazioni interessate (Amministrazione Provinciale di Foggia, Amministrazioni Comunali di Apricena, Rignano Garganico, San Marco in Lamis, San Giovanni Rotondo, San Severo ed Ente Parco Nazionale del Gargano) ad esprimere il parere di competenza (art. 11, comma 4, L.R. n. 11/01);
  - con, nota acquisita al prot. n. 5652 del 27.04.2006 il responsabile del Settore Urbanistica e LL.PP. del comune di San Marco in Lamis trasmetteva il parere favorevole con condizioni relativamente al progetto in argomento;
  - con nota acquisita al prot. n. 7845 del 27.06.2006 il consorzio istante trasmetteva le copie delle pubblicazioni di rito effettuate sul B.U.R.P. n. 25 del 23.02.06, sui quotidiani "Il Tempo" e "La Gazzetta del Mezzogiorno" del 02.03.2006;
  - con nota acquisita al prot. n. 8643 del 17.07.2006 il Presidente del Parco Nazionale del Gargano trasmetteva il parere favorevole con condizioni alla realizzazione dell'intervento proposto;
- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 07.07.2006, ha rilevato quanto segue:

L'intervento consiste nella realizzazione di un acquedotto ad uso potabile a servizio delle aree rurali dei comuni di Apricena, San Marco in Lamis, Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo e San

Severo. Il progetto Definitivo presentato deriva dall'adeguamento tecnico-normativo di una precedente progettazione esecutiva redatta nei primi anni '90.

Le opere previste rientrano tra quelle soggette a V.I.A. ai sensi del III comma dell'Art. 4 della L.R. 11/01 (Opera di cui all'allegato B2 categoria ah: acquedotti di lunghezza superiore ai 20 km. Opera parzialmente ricadente all'interno di aree naturali protette). L'intervento interessa inoltre il S.I.C. e ZPS IT9110008 "Valloni e Steppe pedegarganiche" nonché la Z.P.S. IT9110007 "Promontorio del Gargano" e pertanto, ai sensi del D.P.R. 359/97, così come modificato dal D.P.R. 120/03, è assoggettato a Valutazione di Incidenza. Il proponente ha pertanto prodotto uno Studio di Impatto Ambientale ed una Valutazione di Incidenza corredati da elaborati grafici e cartografici.

#### **Quadro di Riferimento Progettuale**

Le opere previste consistono essenzialmente in:

- *adeguamento di tre pozzi esistenti con apparecchiature atte alla captazione di acqua grezza;*
- *realizzazione di un impianto di trattamento per la potabilizzazione della risorsa ubicato in località Casa Moscatella (comune di Apricena);*
- *costruzione di un serbatoio interrato della capacità di 3.500 m<sup>3</sup> in località Casa Moscatella (comune di Apricena);*
- *realizzazione di un impianto di sollevamento, ubicato in località Posta Monte Granala (comune di S. Marco in Lamis), per il rilancio delle acque ad un serbatoio intermedio (S2) della capacità di 3000 m<sup>3</sup>;*
- *costruzione di un serbatoio di accumulo parzialmente interrato, della capacità di 3.000 m<sup>3</sup> in località Casa La Torre (comune di S. Marco in Lamis);*
- *realizzazione di una rete per il trasporto di acqua potabile, dello sviluppo complessivo di circa Km 77,3, di cui circa Km 50 in sede stradale e il resto in sede propria*

La progettazione è basata su un'attenta analisi dei fabbisogni idropotabili dell'area da servire. La portata media nel giorno di massimo consumo è stimata in circa 30 l/s, mentre quella di punta, sempre relativa al giorno di massimo consumo, è di 90 l/s. I fabbisogni pro-capite posti a base della progettazione sono coerenti con le indicazioni fornite da piano d'ambito (par. 6.3)

L'acquedotto sarà posto a servizio di circa 7500 ab.eq.; l'approvvigionamento principale è garantito da tre pozzi esistenti, tutti ricadenti nel comune di Apricena, da ciascuno dei quali vengono emunti rispettivamente 19.6, 14.8 e 12.8 l/s. Per assicurare il funzionamento dell'infrastruttura anche in condizioni di crisi e renderla adeguatamente ridondante, è stata individuata una fonte di approvvigionamento alternativa e/o integrativa a quella dei pozzi, da utilizzare in condizioni di eventuale fuori esercizio totale e/o parziale del campo pozzi. Le acque emunte presentano caratteristiche qualitative che le rendono classificabili come A1 (Tab 1.a All. 2 D.Lgs. 152/99), pertanto è necessario prevedere che esse vengano sottoposte a trattamento fisico e disinfezione.

Il trattamento adottato prevede quattro stadi di processo:

- filtrazione in pressione con filtri a sabbia;
- ozonizzazione;
- filtrazione in pressione con filtri a carboni attivi;
- osmosi inversa;
- disinfezione di copertura con ipoclorito.

Le acque trattate sono successivamente inviate, tramite pompaggio, ad un serbatoio da cui ha origine l'infrastruttura di trasporto e distribuzione alle utenze.

Da tale opera di accumulo, avente capacità di 3500 m<sup>3</sup> trae origine la dorsale principale del sub-schema basso-pedegarganico che, percorrendo la S.P. 28 Pedegarganica, attraversa, nell'ordine, i territori dei comuni di Apricena, Rignano Garganico, S.Marco in Lamis e S. Giovanni Rotondo, percorrendoli in direzione sud - est. Lungo il tracciato la condotta effettua servizio di distribuzione e, tramite derivazioni secondarie, che si inerpicano nell'entroterra, consente di rifornire tutte le utenze al di sotto

dei 100 m s.l.m. Dal nodo terminale dello schema ha origine la condotta di alimentazione della stazione di rilancio la quale è ubicata in prossimità dell'impianto di sollevamento esistente (località Monte Granata - S. Marco in Lamis, foglio 122 particella 114, a quota 50 m s.l.m) di proprietà dell'AQP SpA. Questa solleva la portata massima di 25,5 l/s sino ad un ulteriore serbatoio, la cui costruzione è pure prevista dal progetto in esame, sito in località Casa la Torre in agro di S. Marco in Lamis (foglio 109 - particelle n.46, 47 e 88) a quota 319 m s.l.m. Da quest'ultimo manufatto ha origine la dorsale principale del sub-schema alto che segue la viabilità comunale.

La realizzazione dell'intervento comporta la movimentazione delle seguenti quantità di materiali:

***Realizzazione della rete idrica (diametri compresi tra 80 e 300 mm materiale:ghisa sferoidale***

- a) Scavi 61000 m<sup>3</sup>
- b) Condotte in GS 77300 m
- c) Pozzetti prefabbricati 266

***Opere civili***

- d) Scavi 27000 m<sup>3</sup>
- e) Calcestruzzo 6650 m<sup>3</sup>
- f) Acciaio 602600 Kg

Come deducibile dalla consultazione dell'allegato L5.1., il volume di terra da trasportare a rifiuto è pari a 35.000 m<sup>3</sup>

***Quadro di Riferimento Programmatico***

- ✓ Con riferimento agli A.T.E. del PUTT si rileva che:
  - in prossimità dell'impianto di trattamento, del primo serbatoio e dei tre pozzi, sono presenti aree definite dal PUTT come ambiti estesi C e D. Tali aree, ancorché confinanti, non sono direttamente interessate dalla costruzione di manufatti
  - in prossimità del secondo serbatoio è presente un'area campita come ambito D. Anche questa è esterna al perimetro dell'intervento

- le opere a farsi nell'area di competenza dell'impianto di rilancio, sono esterne al territorio regolamentato dal PUTT.
- Per quanto attiene le rete, nella tratta in fiancheggiamento alla S.P. 21 Pedegarganica, la condotta è posta in prossimità all'area di valore distinguibile "C". Nella zona a est del secondo serbatoio, invece, la rete ricade in parte nell'area di valore distinguibile "D".

L'intervento per le sue caratteristiche è coerente con gli indirizzi di tutela del PUTT.

Gli strumenti urbanistici vigenti nei comuni interessati dalle opere sono i seguenti:

- Apricena: Vigente P.d.f. adottato P.R.G. Tipizzazione delle zone interessate dalle opere: Zone agricole povere
- Rignano Garganico e San Marco in Lamis: Programma di fabbricazione intercomunale. Tutte le opere a farsi ricadono in zona E - Zona rurale.
- San Giovanni Rotondo: variante generale al P.R.G. Una parte delle opere di progetto ricade nelle zone classificate come E1 ed E2 ovvero rispettivamente come zone rurali normali e zone rurali speciali.
- San Severo: P.R.G. Gli interventi previsti ricadono in aree agricole

Come illustrato nel S.I.A. (cfr S.I.A. pagg. 65-67), la realizzazione delle opere di progetto è compatibile con le prescrizioni di tutti gli strumenti urbanistici.

- ✓ Tutte le opere di progetto sono esterne alle aree ad Alta Pericolosità Idraulica individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico.
- ✓ Per quanto concerne la presenza di Parchi, Zona a Protezione Speciale e Siti di Importanza Comunitaria, si osserva che:
  - L'intervento interessa in modo marginale una piccola porzione della Zona 2 del Parco del Gargano
  - Le opere interessano marginalmente il SIC IT9110027 "Bosco Jancuglia - Monte Castello" caratterizzato da una vegetazione boschiva in parte costituita da specie arboree sempreverdi (Leccete) e in parte da essenze

caducifoglie. Ai sensi della DIRETTIVA habitat del 92/43/CEE l'habitat presente in questo sito, caratterizzato da foreste di *Quercus ilex* e da praterie su substrato calcareo, risulta definito come Habitat prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE ovvero habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri. Le condotte in quest'area sono sempre posate in sede stradale.

- Parte dell'acquedotto ricade all'interno del S.I.C. e Z.P.S. IT9110008 "Valloni e steppe pedegarganiche". Il sito include le are substeppe più vaste della Puglia con elevatissima biodiversità e una serie di canyon di origine erosiva che ospitano un ambiente rupestre di elevato interesse naturalistico con rare specie vegetali endemiche e di elevato interesse fitogeografico. Questa area è inoltre l'unica stazione peninsulare di *Tetrax terta*.

#### ***Quadro di Riferimento Ambientale***

Il S.I.A. traccia un dettagliato quadro di riferimento ambientale, supportato da indagini di campo. Particolarmente approfondita appare la caratterizzazione geologico-geotecnica, effettuata con l'ausilio di prove di sismica a rifrazione e di sondaggi. Particolarmente approfondita è l'analisi della flora e della fauna esistente ed il suo inquadramento nell'ambito delle liste rosse regionali e nazionali ovvero delle schede di Rete Natura.

#### ***Impatti Ambientali***

Il S.I.A. contiene una sezione dedicata alla valutazione degli Impatti, effettuata in due stadi successivi:

- individuazione delle azioni di progetto, ovvero delle attività previste, scomposte a seconda delle fasi operative e del tipo di impatto che possono produrre (costruzione, esercizio, dismissione);
- individuazione dei fattori causali di impatto, rappresentati dalle azioni fisiche, chimico-fisiche o socio-economiche che possono essere originate da una o più attività, che a loro volta possono dare ulteriori impatti, strettamente correlati tra loro e con le potenziali alterazioni che l'ambiente può subire.

Le modalità di individuazione del rango e del peso di ciascun impatto sono tratte dalla letteratura

tecnica specialistica ed appaiono condivisibili ed idonee alla rappresentazione sintetica del contesto ambientale analizzato. La valutazione analitica dell'Impatto Ambientale è stata effettuata utilizzando il metodo matriciale, considerando le interazioni tra l'opera e: l'aria; le acque superficiali; il suolo; la flora; la fauna; il paesaggio; la salute della popolazione; il clima acustico; i livelli di vibrazione; il traffico veicolare; l'infrastruttura idrica; il mercato del lavoro; le attività agricole; l'economia locale.

I risultati delle analisi hanno consentito di individuare i seguenti impatti negativi:

- l'occupazione di suolo e gli espropri che vanno ad incidere sulla quantità di suolo disponibile;
- la presenza di strutture superficiali che incide sulla qualità del paesaggio;
- la produzione di polveri, che va ad incidere sia sulla qualità dell'aria che su quella delle infrastrutture stradali;
- l'emissione di gas inquinanti (causata dal funzionamento dei macchinari, dal trasporto dei materiali), che crea un peggioramento della qualità dell'aria;
- la produzione di rumore dovuto al funzionamento dei macchinari ed alla movimentazione dei materiali;
- l'accumulo di materiali nelle aree di stoccaggio, che incide negativamente sulla qualità del paesaggio;
- gli scarichi idrici, che possono creare un impatto negativo sull'ambiente.

Che tuttavia risultano bilanciati, con un saldo positivo, dai benefici derivanti dalla maggiore disponibilità di risorsa idrica con conseguenze positive sull'economia e sullo sviluppo sociale di una vasta area e, soprattutto, dalla acquisizione, da parte di un soggetto pubblico, del controllo e gestione del Servizio Idrico.

#### **Opere di mitigazione e compensazione**

Sono previste misure di mitigazione dell'impatto paesaggistico. Non sono previste misure di compensazione.

#### **Valutazione di Incidenza**

La valutazione di Incidenza individua analiticamente le specie animali e vegetali presenti nei siti

oggetto dell'intervento ed identifica le interazioni tra le opere da realizzarsi e gli habitat definiti prioritari dalla direttiva CE 93/42. E' prevista la realizzazione di interventi compensativi consistenti nella costruzione di piccoli invasi con funzione di abbeveratoi e nella edificazione di tre piccionaie finalizzate all'incremento della disponibilità trofica per il Falco biarmicus e per il bubo bubo

#### **Osservazioni**

Gli interventi previsti sono senza dubbio rilevanti, ma trovano giustificazione nella necessità di razionalizzare e centralizzare la gestione delle risorse idriche, in un'area che, allo stato attuale, è priva di qualsiasi modello gestionale e sistema di controllo, in quanto caratterizzata da prelievi da pozzo diffusi sul territorio. Si osserva inoltre come l'erogazione di acqua potabile alle utenze rurali e agrituristiche attualmente non servite, contribuisca a favorire lo sviluppo sostenibile dell'area perfettamente legate alle attività territoriali presenti, che necessitano di acqua potabile perché sia possibile la vendita dei capi da carne e dei prodotti. Apprezzabile lo sforzo dei progettisti di adeguamento dell'originario progetto al mutato quadro di riferimento normativo, con la introduzione di molte e sostanziali variazioni aventi lo scopo di minimizzare gli impatti ambientali delle opere. In particolare:

- Sono stati variati i tracciati delle reti prediligendo la posa in sede stradale (70% della lunghezza) ovunque la orografia e la geologia lo rendesse possibile
- Sono state eliminate le opere di disconnessione idraulica (torrini)
- Si è previsto l'interramento dei serbatoi
- Si è curato l'aspetto dell'inserimento paesaggistico dei manufatti. Come deducibile dall'analisi degli allegati progettuali e sinteticamente rappresentato nella figura 2.9 del S.I.A. (pag. 31), le pareti murarie di delimitazione delle facciate dei prospetti principali dei serbatoi sono state sagomate con altezze leggermente diverse in modo tale da modellare e dare forma ai volumi e riproporre così la memoria delle costruzioni preesistenti. I paramenti murari delle facciate sono stati

articolati dalla presenza di lievi aggetti e sporgenze come lesene verticali e piccole rientranze che formano nicchie, fori e aperture di forme diverse applicate sui setti murari. Tali accorgimenti, tipici delle antiche masserie, nella loro semplicità contribuiscono a modellare e articolare i volumi del corpo di fabbrica.

Lo studio di Impatto ambientale e la valutazione di incidenza sono stati redatti in conformità alle indicazioni della vigente normativa ed appaiono sufficientemente approfonditi. Si sottolinea tuttavia che:

- ✓ Non sono individuate misure miranti a minimizzare i disturbi arrecati alla fauna in fase di costruzione delle opere ubicate in sede propria.
- ✓ Negli allegati grafici progettuali non è indicata la tipologia di recinzione adottata per le aree occupate dagli impianti e dai serbatoi
- ✓ La realizzazione dell'impianto di sollevamento e del secondo serbatoio comporta l'occupazione permanente di una area di circa 4000 mq che viene in tal modo sottratta al SIC ZPS
- Alla luce di quanto sopra rappresentato, anche in considerazione della utilità dell'opera proposta e della sua valenza nell'ambito degli interventi finalizzati al controllo del sistema di approvvigionamento e distribuzione idrica, il Comitato Reg.le di V.I.A. ritiene di poter esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento con le seguenti prescrizioni:
  - Allo scopo di non arrecare disturbo alle specie animali presenti, durante lo svolgimento delle lavorazioni in zone non prossime al corpo stradale (condotte in sede propria) sia effettuato un costante monitoraggio delle emissioni sonore che dovranno essere contenute entro i 35 db, anche eventualmente con l'ausilio di idonee barriere antirumore;
  - Le recinzioni delle opere d'arte siano realizzate esclusivamente impiegando muretti a secco, eventualmente sormontati da recinzione in legno di castagno;

- A compensazione per sottrazione al S.I.C. e Z.P.S. IT9110008 del territorio occupato dal serbatoio e dall'impianto di sollevamento, in sede di progettazione esecutiva venga prevista la rinaturalizzazione di un'area di proprietà comunale della superficie di almeno 1 ha. L'area andrà individuata di concerto con le amministrazioni comunali, preferibilmente tra quelle degradate.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivaleersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

#### *DETERMINA*

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni indicate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 07.07.2006, parere favorevole alla compatibilità ambientale per il progetto concernente la realizzazione di una rete di acquedotti nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano con l'utilizzo di risorse idriche locali - Schema Sud/2' Lotto -, proposto dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano - Viale Cristoforo Colombo, 243 - Foggia;

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore  
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 18 luglio 2006, n. 353

**L.R. n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale – Ampliamento codici CER presso l'impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in località Roccacannuccia – Comune di Nardò (Le) - Proponente: CEMAR s.a.s.**

L'anno 2006 addì 18 del mese di luglio in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia,

**IL DIRIGENTE**

Dott. Luca LIMONGELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 7032 del 07.06.2005 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto concernente l'ampliamento dei codici CER presso l'impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in loc.

Roccacannuccia, nel comune di Nardò (Le), proposto dalla CEMAR S.a.s. - C.da Roccacannuccia - Nardò (LE) -;

- con nota del 17.06.2005 il Settore Ecologia invitava la società proponente a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota richiedeva alle amministrazioni interessate (Amministrazione Provinciale di Lecce ed Amministrazione Comunale di Nardò) il parere di competenza (art. 11, comma 4 L.R. n. 11/01);
  - con nota datata 23.11.2005 il Dirigente del Settore Urbanistica ed Ambiente del comune di Nardò trasmetteva il parere favorevole all'ampliamento proposto in quanto ricadente in zona E1 - zona agricola produttiva normale -, non assoggettata a vincoli o restrizioni;
  - con nota prot. n. 3067 del 10.03.2006 il Settore Ecologia richiedeva, a seguito delle determinazioni assunte dal Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 02.03.2006, documentazione integrativa concernente l'intervento in argomento;
  - con nota pervenuta in data 22.03.2006 la società proponente trasmetteva quanto richiesto e con successiva nota acquisita al prot. n. 4628 del 03.04.2006 inviava ulteriori elaborati integrativi;
  - con nota acquisita al prot. n. 6915 del 05.06.2006 il Dirigente del Settore Territorio e Ambiente della Provincia di Lecce trasmetteva copia della Determinazione Dirigenziale n. 1498 del 18.05.06 dalla quale si evinceva il parere favorevole con condizioni all'ampliamento di che trattasi;
  - con nota acquisita al prot. n. 8626 del 14.07.2006 la società proponente trasmetteva le copie delle pubblicazioni di rito effettuate sul quotidiano nazionale "Il Messaggero", sul quotidiano locale "il Quotidiano" e sul BURP n. 87 del 13.07.2005;
- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 07.07.2006, ha rilevato che:

- ✓ l'aumento dei Codici CER comporta un'aumento del volume lavoro con ricadute sull'occupazione ed attività correlate;
  - ✓ tale attività non comporta attualmente ampliamento della superficie dell'opificio;
  - ✓ la Ditta è fornita di certificazione ambientale ISO 14001.
- considerato quanto sopra evidenziato, il Comitato Reg.le di V.I.A. ritiene di poter esprimere parere favorevole all'intervento proposto purchè siano rispettate le seguenti prescrizioni:
    - evitare l'evidente squilibrio tra l'estensione - superficie di 8.000 mq - dell'opificio e il materiale annuo presunto stoccabile superiore a 30.000 mc per un valore di circa 3.5 mc a mq;
    - deve essere assicurato il turnover di smaltimento per evitare l'accumulo in altezza del materiale stoccato che non deve superare l'attuale altezza del muro di cinta;
    - devono essere piantumati in tempi brevi barriere arboree per evitare dispersioni di polveri su tutto il recinto dell'opificio (dalle foto in carteggio non risulta alcuna barriera arborea);
    - devono essere rispettate, con opportuna segnaletica, le buone norme di tutela del traffico veicolare sulle strade interessate dalle attività di trasporto per la Ditta per la presenza di traffico pesante (autocarri) che sarà sicuramente in aumento.
  - Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
  - Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
  - Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
  - Vista la L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivaleersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

#### *DETERMINA*

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 07.07.2006, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione dell' ampliamento dei codici CER presso l'impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in loc. Roccacannuccia, nel comune di Nardò (Le), proposto dalla CEMAR S.a.s. - C.da Roccacannuccia - Nardò (LE) -;
- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura, del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore  
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 18 luglio 2006, n. 354

**L.R. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Adeguamento dell'impianto di depurazione al Decreto legislativo 152/99 – Comune di San Severo (Fg) – PropONENTE: Acquedotto pugliese s.p.a. – Unità territoriale di Foggia.**

L'anno 2006 addì 18 del mese di luglio in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,

#### IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 3069 del 10.03.2006 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per l'adeguamento dell'impianto di depurazione al D.Lgs. 152/99, nel comune di San Severo (Fg), da parte dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. - Direzione Generale - Unità Territoriale di Foggia - Area Tecnica Operativa;
- con nota prot. n. 5471 del 24.04.2006 il Settore Ecologia comunicava alla società proponente di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso il Comune interessato, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001 ed invitava l'amministrazione comunale di San Severo ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. sopra indicata;
- con nota acquisita al prot. n. 5610 del 27.04.2006 la società istante comunicava di aver provveduto al deposito degli elaborati concernenti il progetto in esame, così come richiesto con la nota precedente;
- con nota acquisita al prot. n. 6850 del 30.05.2006 il Dirigente del IV Settore Opere Pubbliche del comune di San Severo attestava l'affissione del-

l'avviso pubblico nei tempi (dal 12.04.06 all'11.04.06) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra e comunicava il parere favorevole alla realizzazione dell'intervento in esame;

- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi è emerso che:

Il progetto rientra nell'appalto concorso per l'affidamento del servizio di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione, della progettazione e dei lavori di adeguamento al D.lgs. 152/99 degli impianti stessi, ricadenti i territoriale n. 1 della Provincia di Foggia.

Il progetto prevede l'adeguamento dell'impianto depurativo a servizio dell'abitato di San Severo e di Torremaggiore al D.lgs. 152/99, per 88.000 Ab./Eq. In particolare dagli elaborati di progetto si evincono le seguenti previsioni di progetto:

1. Ripartitore a bypass;
2. Equalizzazione Accumulo: si prevede di realizzare due nuovi bacini rispettivamente da 1.694 mc e 2.772 mc entrambi di altezza pari a 3,5 m.
3. Predenitrificazione biologica: è prevista la realizzazione di tre nuovi bacini per un volume utile totale di 1.944 mc profondi 6 m.

L'impianto di depurazione è localizzato a circa 1,7 km dall'abitato di San Severo.

- Considerato quanto sopra evidenziato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'opera con le seguenti prescrizioni:
  - ✓ siano prese tutte le misure idonee a contrastare gli impatti della fase di cantiere (rumore, produzione di polveri, ecc) attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma, la realizzazione di piste di cantiere con sviluppo minimo, la predisposizione di opportuni schermi antipolveri in quelle situazioni dove il regime dei venti può determinare problemi di dispersione nell'ambiente delle polveri prodotte in cantiere;
  - ✓ siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra e il materiale di scavo prodotto sia conferito in discariche autorizzate qualora non

sia tecnicamente possibile riutilizzarlo nel rin-  
terri;

- ✓ durante i lavori siano predisposte tutte le misure idonee a scongiurare pericoli connessi con eventi piovosi che dovessero verificarsi a scavi aperti e si tenga debitamente in conto l'alterazione provvisoria e non, del regime di deflusso delle acque superficiali.

In fase di esercizio,

- ✓ sia garantita l'assoluta impermeabilità, delle vasche contenenti reflui più o meno bruti, e di tutti i collegamenti tra le varie stazioni di trattamento; al fine di ridurre le possibilità di contaminazione del suolo e sottosuolo;
- ✓ sia garantita l'assoluta impermeabilità, dei bacini e dei serbatoi contenenti reagenti e di tutti i collegamenti tra gli impianti; al fine di ridurre le possibilità di contaminazione del suolo e sottosuolo;
- ✓ sia effettuata periodica attività di monitoraggio, d'intesa con gli enti preposti (ARPA), riguardante:
  - i reflui in uscita;
  - la qualità dell'aria, finalizzato alla stima delle emissioni di sostanze odorose;
  - livello di inquinamento della falda, nell'area dell'impianto; (individuando opportunamente pozzi spia esistenti o realizzandone allo scopo).

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori, potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

#### *DETERMINA*

- di ritenere il progetto concernente l'adeguamento dell'impianto di depurazione al D.Lgs. 152/99, nel comune di San Severo (Fg), proposto dall'Acquedotto Pugliese S.p.A. - Direzione Generale - Unità Territoriale di Foggia - Area Tecnica Operativa -, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 18 luglio 2006, n. 355

**L.R. n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale – Porto turistico di Manfredonia (Fg) – Proponente: GESPO s.r.l.**

L'anno 2006 addì 18 del mese di luglio in Bari-Modugno, presso il Settore Ecologia,

**IL DIRIGENTE**

Dott. Luca LIMONGELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 859 del 27.01.2006 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto concernente la realizzazione del porto turistico di Manfredonia (Fg), proposto dalla GESPO S.r.l. - Piazzale Tiziano, 24 - Manfredonia (Fg) -;
- con nota prot. n. 2293 del 22.02.2006 il Settore Ecologia invitava la società proponente a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava le amministrazioni interessate (Amministrazione Comunale di Manfredonia e Amministrazione Provinciale di Foggia) ad esprimere il parere di competenza (art. 11, comma 4, L.R. n. 11/01);
- con nota acquisita al prot. n. 2463 del 28.02.2006 la società istante comunicava di aver provveduto alle pubblicazioni di rito sul B.U.R.P. del 09.02.06, sui quotidiani "Avvenire" e "Il Quotidiano di Foggia" del 09.02.2006;
- con nota acquisita al prot. n. 4324 del 24.03.2006 il Dirigente del Servizio Ambiente della Provincia di Foggia trasmetteva il parere favorevole con condizioni alla realizzazione dell'intervento in argomento;
- con successiva nota acquisita al prot. n. 4341 del

24.03.2006 veniva trasmessa copia della Deliberazione della Giunta Comunale di Manfredonia n. 110 del 09.03.06 dalla quale si evinceva il parere favorevole al progetto di che trattasi;

➤ il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 07.07.2006, ha rilevato quanto segue:

La società GESPO S.r.l. di Manfredonia, al sensi del D.P.R. 02.12.97 n. 509, presentò in data 12.08.2004 domanda attinente la concessione di beni demaniali cinquantennale per la realizzazione del "Porto Turistico di Manfredonia"; detta domanda venne regolarmente pubblicata e successivamente, non essendo pervenute osservazioni e/o domande concorrenti, la Giunta Regionale, avvalendosi della facoltà di cui al comma 10 dell'art. 5 del citato D.P.R. n. 509/97, assunse la responsabilità del procedimento di esame del relativo progetto preliminare.

Il Porto Turistico di Manfredonia proposto dalla GESPO S.r.l., è previsto nella fascia litoranea compresa tra il molo di ponente del Porto Commerciale di Manfredonia e l'abitato di Siponto, in particolare a valle della linea ferroviaria e nella zona denominata "Villaggio dei pescatori".

In data 15.09.2005 venne tenuta la Conferenza di Servizi, ai sensi del comma 2 dell'art. 5 del D.P.R. n. 509/97, conclusasi con unanime parere favorevole degli intervenuti e con tredici prescrizioni, quali:

1. Previsione di altro punto di accesso al porto turistico o potenziamento di quello progettato (Settore Urbanistico Regionale e Genio Civile di Foggia);
2. Valutazione dell'interferenza con lo sbocco del canale S. Lazzaro (Settore Urbanistico Regionale e Genio Civile di Foggia);
3. Redazione della VIA (Settore regionale Ecologia);
4. Studio delle correnti marine su un tratto più ampio di costa (Genio Civile di Foggia);
5. Obbligo di far confluire i reflui fognari nella rete pubblica (ASL FG/2);
6. Gli impianti devono essere conformi ai D.lgs n. 152/99 e n. 258/2000 (ASL FG/2);

7. Necessità che non ci sia alcun collegamento fisico tra il molo sopraflutto del porto turistico e il molo di Ponente, ad eccezione dell'uscita di sicurezza per pedoni e mezzi di emergenza (Capitaneria di Porto di Manfredonia);
8. Specificazioni sulla ristrutturazione delle banchine del molo di Ponente (Capitaneria di Porto di Manfredonia);
9. Giustificare il dimensionamento dello specchio d'acqua in relazione al numero dei posti barca (Demanio Marittimo);
10. Eseguire, prima dell'inizio delle opere, una prova fisica per la valutazione della dinamica interna del bacino (Demanio Marittimo);
11. Approfondire il modello matematico del trasporto solido per gli effetti sul litorale di Siponto (Demanio Marittimo);
12. Garantire l'accessibilità dei mezzi dei VV.FF. (VV.FF. di Foggia);
13. Prevedere la realizzazione di una rete idrica antincendio (VV.FF. di Foggia). Il successivo e relativo "Progetto Definitivo", recependo le anzidette prescrizioni, venne redatto in data 14.12.2005, ai sensi del comma 1 dell'art. 6 del D.P.R. n. 509/97, unitamente al S.I.A. di cui all'art. 8 della L.R. 12.04.2001 n. 11.

Il Porto Turistico progettato è classificabile, ai sensi dell'art. 4 della L. 28.01.1994 n. 84, come porto turistico di II categoria, classe III: porti, o specifiche aree portuali, di rilevanza economica regionale e interregionale; detto intervento rientra tra quelli soggetti al V.I.A. obbligatoria, di competenza della Regione ai sensi del 1° comma, lett. a), dell'art. 6 della L.R. n. 11/2001, in quanto identificabile alla lett. d) dell'Elenco A.1 dell'allegato A della medesima legge regionale.

#### **S.I.A. DEL PORTO TURISTICO DI MANFREDONIA**

Lo Studio d'Impatto Ambientale del "Porto Turistico di Manfredonia", è articolato secondo tre quadri di riferimento quali: Programmatico, Progettuale ed Ambientale e dal loro esame si desumono i prescritti contenuti indicati al comma 2 dell'art. 8 della L.R. n. 11/2001

#### **Quadro di riferimento Programmatico**

Dal Quadro di riferimento Programmatico si evincono tutti gli elementi conoscitivi per la valutazione delle relazioni tra il progetto definitivo del Porto Turistico di Manfredonia e gli atti di pianificazione e programmazione sia territoriali che settoriali esistenti. Visti gli atti di pianificazione a livello nazionale, si desume che l'area interessata dall'intervento:

- non è sottoposta al vincolo idrogeologico di cui alla L. n. 3267/23;
- non è sottoposta a vincoli di protezione delle bellezze naturali di cui al D.L.vo n. 137/2002
- pur rientrando nelle aree tutelate interessate dal vincolo paesaggistico, fascia costiera della profondità di m 300 dalla linea di battigia, di cui alla L. n. 431/85, quest'ultima permette comunque gli interventi che non interferiscono con il vincolo idrogeologico e paesistico;
- non rientra nella perimetrazione del Parco del Gargano istituito con D.P.R. 05.06.1995.

Visti gli atti di pianificazione sovracomunale, si desume che l'area interessata dall'intervento

- non è interessata da alcun vincolo di cui agli Ambiti territoriali distinti del PUTT/P (Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio) approvato con Delibera di G.R. n. 1748 del 15.12.2000;
- ricade nell'Ambito esteso "C" del citato PUTT/P, per il quale l'opera in questione;
- deve mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'esistente assetto idrogeologico della relativa area;
- deve tutelare le componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o di importanza ecologica ed economica;
- deve essere compatibile con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale e la sua ricostruzione;
- ricade in una zona definita "A.P." (Area ad alta probabilità di inondazione e/o aree allagate) con rischio idraulico "R4" del P.A.I. (Piano di Assetto idrogeologico stralcio dell'Autorità di Bacino della Puglia), approvato il 30.11.2005 con Delibera n. 39 del Comitato Istituzionale; a tal proposito si evidenzia:

- l'allegato studio dell'attuale assetto territoriale che, con le ultime opere realizzate e non riportate nella cartografia del citato P.A.I., oltre a ridimensionare il bacino imbrifero della zona in questione, hanno contribuito a rendere il territorio meno vulnerabile al rischio idraulico;
- la non interferenza e quindi la compatibilità del porto turistico, sia dal punto di vista idraulico che morfologico, con l'attuale assetto territoriale.

Visti gli atti di pianificazione a livello comunale, si desume che l'area interessata dall'intervento:

- è conforme alla destinazione prevista dal P.R.G. di Manfredonia, approvato in via definitiva dalla Regione Puglia con Delibera di G.R. n. 8 del 22.01.1998, in quanto prevede all'art. 86 delle Norme Tecniche di Attuazione, la realizzazione di un porto turistico della capacità di 1000 posti barca, ubicato oltre il molo di ponente e nei pressi del villaggio dei pescatori; si precisa che il porto turistico progettato ha una capacità di complessivi n.700 posti barca nelle seguenti categorie: n. 258 di III cat., n. 148 di IV cat., n. 126 di V cat., n. 100 di VI cat., n. 46 di VII cat. e n. 22 di VIII cat.;
- è stata individuata in classe II dal Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale, redatto ai sensi della L. n. 447/95 e della L.R. n. 3/2002, adottato con Delibera di C.C. n. 97 del 17/10/2005; a tal proposito si evidenzia che:
  - la classe II è per le "Aree prevalentemente residenziali" per la quale i livelli equivalenti di pressione sonora diurna e notturna sono rispettivamente pari a 55 e 45 dB;
  - l'area del contiguo porto commerciale ricade in classe IV e tra le due aree non è presente né una fascia di rispetto né un'area di interposta classe.

Dall'esame del cronoprogramma delle fasi attuative del Porto turistico, si desume il tempo di realizzazione dell'opera pari a 42 mesi, con esclusione delle interruzioni dei relativi lavori durante la stagione balneare.

#### **Quadro di riferimento Progettuale**

Dal Quadro di riferimento Progettuale si evincono le motivazioni di carattere socio-economico, per la definizione del progetto, e le soluzioni tecniche adottate con indicazione di tutte le misure ed

i provvedimenti utilizzati per il migliore inserimento dell'opera nell'ambiente. Per quanto attiene l'accessibilità dell'area, si riscontra la mancanza di necessità di potenziare le esistenti infrastrutture di trasporto, in quanto le stesse risultano aver raggiunto un ottimo livello per le relative opere realizzate negli ultimi anni.

Con la realizzazione del Porto Turistico in questione, oltre a fornire una risposta alle crescenti richieste di spazi e di servizi per la nautica da diporto, oggi insufficienti ed incompatibili cori le attività che fruiscono il porto commerciale, comporterà una ricaduta positiva sullo sviluppo socio-economico territoriale con l'incremento dei livelli occupazionali nelle diverse specializzazioni artigianali, industriali e commerciali connesse.

Per l'individuazione del Progetto definitivo del Porto Turistico, sono state esaminate e confrontate tre soluzioni, oltre a quella di non realizzazione dell'opera, sulla base di valutazioni comparative attinenti: la funzionalità, l'efficacia, la realizzabilità costruttiva, i relativi costi, gli oneri di manutenzione e la mitigazione dell'impatto ambientale.

L'infrastruttura portuale è delimitata a N-E dal molo di ponente dell'esistente porto commerciale, a S-E dal molo di sopraflutto del Porto Turistico, a S dalla testata del molo di sopraflutto, a S-O dal molo di sottoflutto, a N-O dal "Villaggio dei pescatori" e dalla strada comunale litoranea che collega Manfredonia a Siponto.

Come rilevansi dall'esame del progetto del Porto Turistico, in particolare dall'esame delle caratteristiche tecniche e fisiche dei moli, si desume che:

- entrambi i moli, quello di sopraflutto e quello di sottoflutto, dal punto di vista strutturale sono del tipo a gettata con mantellate in materiale lapideo a strati di massi naturali di diverse categorie su un nucleo costituito da pietrame (tout-venant); per la realizzazione dei detti moli è previsto un impiego complessivo di circa 250.000 mc di materiale lapideo e circa 371.000 mc di tout-venant di cava; dal punto di vista dimensionale si precisa che:
  - ✓ il molo di sopraflutto, con partenza dal molo di ponente del porto commerciale, ha una lunghezza di circa 550 m e quota di imbasamento della relativa diga pari a -6,00/ -6,50 m. s.m. fino a -7,00 m.s.m. in prossimità della testata;

- ✓ il molo si sottoflutto, con partenza dalla linea di costa, ha una lunghezza di circa 500 m e quota di imbasamento della relativa diga variabile e fino -6,50 m.s.m. in prossimità della testata;
- entrambi i moli sono dotati di muro paraonde in cIs debolmente armato a sezione trapezia su platea di spessore variabile di m 0,50-1,00 dotata di taglione ammorsato nella fondazione del molo in pietrame; le quote in sommità di detti muri sono, per quello di sopraflutto pari a +6,00 m.s.m. e per quello di sottoflutto pari a +4,00 m.s.m.; la scelta di dette quote rinviene dallo studio del moto ondoso effettuato (valutazione dell'altezza d'onda di progetto) con riferimento a mareggiate con periodo di ritorno centennale;
- le banchine interne hanno uno sviluppo complessivo di circa 1.400 m e precisamente: quella del molo di sopraflutto di 310 m, quella del molo di sottoflutto di 372 m, quella di riva di 378 m e quella sul lato del molo di ponente del porto commerciale di 344 m; strutturalmente, con eccezione di quella di riva, sono previste con solettone in c.c.a., dello spessore di cm 50. su elementi di cassoni cellulari in c.c.a.p., di altezza variabile di m 2,80 e m 4,20 a seconda della batimetrica del sito del loro posizionamento, poggianti su blocchi in cIs prefabbricati in cantiere; si precisa che i cassoni prefabbricati verranno parzialmente riempiti con cls ciclopico in opera; per quanto attiene la banchina di riva, essa viene realizzata da un solettone in c.c.a. dello spessore di cm 80 poggiate su un imbasamento in pietrame;
- per le dette banchine è previsto un impiego complessivo di circa 21.000 mc di cls;
- i pontili di ormeggio sono previsti del tipo galleggiante con distribuzione a pettine nella zone contigue i solettoni di coronamento delle banchine sono previsti i cunicoli contenenti le canalizzazioni degli impianti tecnologici.

Il Porto Turistico prevede la realizzazione di vari manufatti edilizi, quali:

- **Edificio Uffici**, ubicato all'ingresso del porto, parallelamente alla banchina di riva e delimitante gli spazi esterni destinati a verde ed a parcheggio; la tipologia costruttiva è del tipo a ponte in c.c.a. in opera con collocazione del locale di

controllo dell'accesso al porto e dei relativi servizi al p.no terra e gli uffici al p.no superiore; esso sviluppa una superficie lorda di piano di 440 mq ed una volumetria di 1.800 mc;

- **Locali tecnologici**, ubicati nella zona iniziale del muro paraonde del molo sottoflutto, essi sviluppano una superficie lorda di 270 mq ed una volumetria di 810 mc;
- **Edificio molo sottoflutto**, disposto parallelamente al molo sottoflutto, in cui sono collocate tutte le attività funzionali aperte al pubblico ed ai diportisti; esso è di forma rettangolare di dimensioni pari a m 285 x m 10 che, in corrispondenza dei servizi igienici, passa a m 17 ed è costituito da un solo p.no f.t.; esso è previsto con strutture in c.c.a. e sviluppa una superficie lorda di piano di 3.030 mq ed una volumetria di 13.305 mc;
- **Torre di controllo**, posizionata all'estremità del molo di sottoflutto ed in particolare in prossimità della bocca del porto; è costituita da una struttura in c.c.a. integrata con l'attiguo muro paraonde; essa ha un'altezza di m 13,70 e sviluppa una superficie lorda di piano di 105 mq ed una volumetria di 450 mc;
- **Edificio Circoli nautici**, disposto parallelamente alla banchina contigua il molo di ponente del porto commerciale, in cui sono collocati oltre ai locali destinati a circoli nautici anche locali destinati a piccole attività commerciali e servizi igienici in genere; esso è di forma rettangolare di dimensioni pari a m 200 x m 10 con interposti sei porticati per consentire il passaggio pedonale alle varie attrezzature previste nella zona opposta, esso è previsto con strutture in c.c.a., è costituito da un solo p.no f.t. e sviluppa una superficie lorda di piano di 1.470 mq ed una volumetria di 5.150 mc;
- **Box-depositi**, costituiti da due manufatti in c.c.a.:
  - il primo, ubicato in adiacenza del muro paraonde del molo sottoflutto ed in prosieguo dei locali tecnologici; è costituito da 39 boxes che sviluppano complessivamente una superficie lorda di 975 mq ed una volumetria di 2.925 mc;
  - il secondo, ubicato in prossimità del molo di ponente del Porto Commerciale e nella zona retrostante l'edificio "Circoli nautici"; è costi-

tuito da 49 boxes che sviluppano complessivamente una superficie lorda di 960 mq ed una volumetria di 3.360 mc;

- **Edificio Rimessaggio**, ubicato nella zona di innesto del molo di sopraflutto del Porto Turistico ed il molo di ponente del Porto commerciale; è destinato al rimessaggio al coperto delle imbarcazioni ed è previsto con strutture in c.c.a.p. di altezze variabili; esso sviluppa una superficie lorda di piano di 1.950 mq ed una volumetria di 18.700 mc;
- **Edificio Officine**, ubicato in adiacenza all'edificio rimessaggio e con le stesse caratteristiche costruttive; esso sviluppa una superficie lorda di piano di 750 mq ed una volumetria di 3.375 mc.

Il Porto Turistico prevede la realizzazione di aree attrezzate per servizi e impianti vari, quali:

- **Area di rimessaggio**, posizionata nella zona antistante gli edifici di rimessaggio e delle officine, attrezzata di travel-lift e di gru;
- **Bunkeraggio**, ubicata sul molo di sopraflutto in prossimità dell'area tecnica del porto;
- **Parcheggi**, ubicate in quattro zone e precisamente:
  - all'ingresso del porto, fuori dell'area sorvegliata, destinata a parcheggio ad uso pubblico e libero, dell'estensione di mq 2600 per n. 130 posti auto;
  - sulla banchina di riva, destinata a parcheggio tariffabile a gestione privata, ad uso diportisti (commerciabile insieme al posto barca) o misto (commerciale in funzione delle attività annesse al diporto); il parcheggio ha una superficie di mq 2.320 per n. 116 posti auto;
  - in prossimità del molo di ponente del Porto Commerciale, destinata a parcheggio tariffabile a gestione privata, ad uso diportisti o misto; il parcheggio ha una superficie di mq 7.380 per n. 369 posti auto;
  - in prossimità del molo sottoflutto, tra il muro paraonde e l'edificio molo sottoflutto, destinata a parcheggio tariffabile a gestione privata, ad uso diportisti o misto; il parcheggio è esteso mq 3.800 per n. 190 posti auto;

- **Aree a verde**, ubicate in due zone esterne all'area sorvegliata e precisamente
  - la prima, all'ingresso del porto, in radice del molo sottoflutto, attrezzata ed integrata con una gradinata che raccorda altimetricamente la stessa area con il muro paraonde del detto molo; essa ha una estensione di mq 5.200;
  - la seconda, prospiciente il "villaggio dei pescatori", che connette il parcheggio pubblico del porto con la vicina ed esistente contigua piazza pubblica, che, a sua volta viene ampliata in modo da poterla utilizzare idoneamente per manifestazioni all'aperto;
- **Impianti a rete**, costituito da un sistema di sottoservizi canalizzato e funzionale agli edifici ed alle imbarcazioni; quali:
  - Impianto elettrico con n. 2 cabine di trasformazione da MT a BT da 2.000 Kw ciascuna, costituito dall'impianto di alimentazione delle colonnine a servizio dei posti barca e degli edifici, dall'impianto di illuminazione e dalla rete di terra;
  - Impianto di distribuzione idropotabile, dotato di alimentazione diretta dalla rete esterna, da un serbatoio di riserva di 500 mc e di gruppo di pressurizzazione; esso è costituito da condotte a servizio delle utenze interne al porto;
  - Impianto antincendio, alimentato con acqua di mare prelevata dal bacino portuale, dotato di gruppo di pressurizzazione in conformità alle norme UNI 9490 e UNI 10779;
  - Impianto di fogna bianca (smaltimento acque piovane), dotato di separatore ed accumulo delle acque di prima pioggia in una vasca interrata di idonea volumetria;
  - Impianto di fogna nera (smaltimento dei reflui degli edifici), comprensivo del sistema di acquisizione controllata e smaltimento dei reflui provenienti dalle imbarcazioni;
  - Impianto di circolazione forzata delle acque interne costituito da n.2 condotte di alimentazione in acciaio e da n.5 miscelatori sommersi (mixer) aventi la funzione di assicurare il necessario ricambio delle acque del bacino portuale.

Per la definizione delle caratteristiche funzionali del Porto Turistico, si è potuto riscontrare l'esistenza di studi attinenti l'idrodinamica costiera connessi al trasporto solido dei sedimenti lungo la costa, sia dello stato attuale e sia in presenza delle

opere progettate del Porto Turistico; dall'esame dei risultati di detti studi si desume che pur verificandosi sensibili modificazioni dell'andamento delle correnti di massa che, per effetto della realizzazione delle nuove opere del Porto Turistico, deviano verso il largo, non si prevedono sostanziali alterazioni dell'attuale regime della dinamica litoranea del paraggio in esame, né per quanto concerne l'area di spiaggia comunale di Nord-Est, né per quella di Sud-Ovest; inoltre, si desume anche che non sono da temere fenomeni di deposizione di materiale solido in prossimità del previsto varco di accesso del Porto Turistico.

Nel quadro di riferimento progettuale, sono stati ritenute le componenti suolo e acqua quali quelle maggiormente interessate dagli impatti ambientali conseguenti l'infrastruttura portuale e quindi, sono state previste misure di mitigazione in fase di cantiere quali:

- utilizzazione di impianti ed automezzi, per quanto possibile, meno rumorosi;
- ubicazione delle attrezzature di cantiere evitando comunque interventi sul terreno e sulla vegetazione;
- previsione della realizzazione delle opere foranee del tipo "a gettata" e quindi senza la necessità di sbancamenti;
- riduzione al minimo dell'ingombro del cantiere sia per limitare l'occupazione di suolo che per contenere il danneggiamento o l'abbattimento della vegetazione;
- utilizzazione della viabilità esistente ed individuazione di percorsi opportuni per il movimento dei mezzi all'interno delle aree destinate all'occupazione definitiva;
- raccolta dei rifiuti prodotti nelle aree di cantiere e loro smaltimento presso discariche autorizzate;
- stoccaggio in aree opportunamente predisposte ed impermeabilizzate, di prodotti potenzialmente inquinanti e successivo loro smaltimento presso discariche autorizzate;
- adozione di accorgimenti per evitare lo sversamento sul terreno di olii, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere, che andranno comunque utilizzati in quantità limitata;
- innaffiamento controllato dei cumuli di terra e degli altri materiali polverosi, nonché delle strade di servizio, al fine di ridurre le emissioni di polveri;

- utilizzo di barriere galleggianti per limitare la dispersione di sedimenti in acqua;
- conservazione del primo strato di terreno rimosso per i lavori di scavo e suo successivo riutilizzo per i lavori di mitigazione e ripristino naturalistico;
- inserimento nel contratto degli esecutori di un apposito "Protocollo ambientale", con le prescrizioni attinenti le citate misure di mitigazione e con la previsione di opportune penali in caso di inosservanza;
- miglioramento della qualità naturalistica e culturale dell'area portuale che si presenta già fortemente degradata, mediante sistemazioni del verde con posa a dimora di piante autoctone e con scelta della loro ubicazione per meglio integrarle nell'assetto urbanistico del lungomare Manfredonia-Siponto.

Inoltre, è previsto, per la fase di esercizio, un piano di monitoraggio con relativo rapporto periodico da presentare all'Autorità concedente, per verificare:

- l'eventuale insabbiamento della darsena con rilievi batimetrici del fondale e con cadenza mensile;
- l'eventuale insabbiamento dell'avamposto con rilievi batimetrici del fondale e con cadenza mensile;
- l'eventuale modifica delle scarpate delle dighe foranee con rilievi topografici e con cadenza semestrale;
- la qualità delle acque interne allo specchio d'acqua interessato con indagini chimico-fisiche e con cadenza semestrale;
- la tenuta delle catenarie di ancoraggio con indagini dirette e con cadenza semestrale.

#### ***Quadro di riferimento Ambientale***

Dal Quadro di riferimento Ambientale si evince l'ambiente di riferimento nel quale si va ad inserire il Porto Turistico e quindi i settori ambientali interessati dal progetto sia direttamente che indirettamente.

#### **Area di Intervento**

L'area dove è prevista la realizzazione del Porto Turistico di Manfredonia, si sviluppa lungo la fascia litoranea del centro abitato di Manfredonia, a sud del molo di ponente del Porto Commerciale (zona compresa tra Villaggio dei pescatori e

Sant'Andrea). Il tratto di litorale preso in esame è compreso nell'unità fisiografica estesa per circa 50 Km e limitata dalla località di Barletta in direzione Sud Est e dal Promontorio del Gargano a Nord Est. L'unità fisiografica ha un andamento concavo ed il fondale antistante si presenta lievemente acclive con una pendenza media pari al 0.50% caratterizzato da batimetriche pressoché parallele alla linea di costa.

Il detto litorale è caratterizzato dalla presenza degli sbocchi a mare di diversi torrenti e fiumi che influenzano, con il loro regime di trasporto solido, la dinamica dell'area costiera.

La fascia litoranea è costituita, sia nella parte emersa che sommersa da materiale sabbioso di provenienza fluviale a pezzatura variabile dai limi alle sabbie grosse.

Dall'esame delle cartografie relative agli ultimi 40 anni circa, non riscontrando alcun significativo fenomeno evolutivo, si desume che attualmente la fascia costiera interessata si presenta pressoché stabile nei confronti sia delle azioni del moto ondoso incidente e sia del trasporto di materiale originato dalle correnti longshore provenienti da sud.

#### **Atmosfera (Area, Clima)**

Il clima del territorio del Comune di Manfredonia è tipicamente mediterraneo (caldo secco nel periodo estivo e mite nel periodo invernale) ed i suoi tratti costieri hanno un clima più tipicamente marittimo con escursioni termiche stagionali meno spiccate; la temperatura media mensile del mese di gennaio si aggira attorno ai 7,8° C, mentre quella del mese di agosto attorno ai 25,2° C; le precipitazioni piovose, concentrate nel periodo da ottobre ad aprile, non sono molto abbondanti e si attestano sui 513 mm di pioggia/anno

#### **Ambiente Idrico (Acque marine, Acque superficiali)**

La qualità delle acque costiere è monitorata nell'ambito del programma nazionale di Monitoraggio dell'Ambiente Marino e Costiero del Ministero dell'Ambiente, nonché, per quanto riguarda nello specifico la balneabilità dall'ARPA - Puglia per il Ministero della Salute; in particolare, per quanto riguarda il Comune di Manfredonia, dal 2002 le acque sono sempre risultate idonee alla balneazione ai sensi del DPR 470/82, ad esclusione dell'area portuale interdotta per motivi indipendenti dalla qualità delle acque.

#### **Litosfera (Suolo, Sottosuolo, Assetto idrogeologico)**

Da un punto di vista morfologico l'area fa parte del distretto "Regione dei Terrazzi Meridionali del Gargano - Terrazzo Inferiore", situato nel settore meridionale del Promontorio del Gargano; esso è caratterizzato da formazioni calcaree del cretaceo e presenta un appiattimento delle quote verso la linea di costa., per i fenomeni atmosferici e carsici; tale formazione è circondata da valli fluviali nella zona orientale, da doline inserite in aride pietraie, da inghiottitoi, da grotte e da versanti a pendenze elevate, erosi e fortemente incisi, che degradano da un'altezza massima di 700 metri fino al mare.

La natura carsica del territorio interessato contrappone all'inesistenza di acque superficiali uno sviluppo nel sottosuolo di un sistema acquifero (falda di fondo) generato dalla continua ed estesa percolazione delle acque meteoriche nel sottosuolo; la relativa falda idrica carsica è caratterizzata da un orizzonte di base a livello medio del mare ed è sostenuta. in prossimità della fascia costiera, da acque marine che invadono il continente; il contenuto salino di queste acque di falda tende a diminuire sensibilmente procedendo dalle zone costiere verso l'entroterra.

La fascia costiera, procedendo da Manfredonia verso nord e superato un primo tratto di arenile basso, si presenta come un alternarsi di ripide falesie e valloni nei quali il trasporto di detriti di falda dall'interno al mare ha creato spiagge di ciottoli e sabbia, procedendo invece verso sud, si presenta ricca di spiagge sabbiose per la conformazione pianeggiante del territorio che ne ha favorito il loro sviluppo.

Dalle indagini geognostiche eseguite in situ ed in laboratorio, finalizzate alla ricostruzione di un profilo litostratigrafico di dettaglio e alla definizione delle caratteristiche fisiche e meccaniche dei terreni di fondazione, si desume:

- la stratigrafia del fondo marino schematizzata in tre strati quali
  - 1° strato, costituito da sabbia fine debolmente limosa e poco addensata, di colore grigiocura; l'andamento dello spessore dello strato (3,10 / 6,30 m) è in generale crescente Coli l'aumentare della profondità dei fondali e risulta nullo in prossimità della costa;
  - 2° strato, costituito da sabbia medio-fine inglobante ghiaietto e ghiaia di media densità e di

colore grigio chiaro; l'andamento dello spessore dello strato (0,20 / 4,80 m) è in generale crescente con l'aumentare della profondità dei fondali;

- 3° strato, costituito da calcare mesozoico micritico e definito portante che tende ad immergersi con debole pendenza;
- l'idoneità geotecnica del fondo marino per la realizzazione del Porto Turistico.

### **Biosfera (Vegetazione, Flora, Fauna)**

L'ambiente costiero di Manfredonia, interessato dalla realizzazione del Porto Turistico, si presenta come spiaggia bassa e rocciosa, circondata da tratti di costa cori elevazione di circa 1,0 m s.l.m.

Il territorio di Manfredonia è inserito in un contesto naturalistico di rilevante significato a livello regionale, nazionale e comunitario; in particolare con riferimento al sito del progettato Porto Turistico, si elencano qui di seguito i relativi ambiti e le distanze da questi del detto sito:

- Parco Nazionale del Gargano (istituito con D.P.R. 05/06/1995 e perimetrato con D.P.R. 18/05/2001), il Porto Turistico dista dal suo perimetro circa 4,0 Km;
- ZPS e SICp "Valloni e steppe Pedegarganiche" (IT9110008). localizzata nell'entroterra costiero del centro abitato di Manfredonia; il Porto Turistico dista dal suo perimetro circa 1,5 Km;
- SICp "Zone umide della Capitanata" (IT9110005), localizzata lungo la fascia costiera compresa tra Manfredonia e Margherita di Savoia; il Porto Turistico dista dal suo perimetro circa 4,8 Km;
- ZPS "Palude di Frattarolo" (IT9110007), localizzata interamente nell'area SICp "Zone umide della Capitanata"; il Porto Turistico dista dal suo perimetro circa 5,8 Km;
- ZPS "Saline di Margherita di Savoia" (IT9110006), localizzata lungo la fascia costiera in territorio di Margherita di Savoia; il Porto Turistico dista dal suo perimetro circa 24,5 Km; si precisa che detta zona era già dal 1979 "Zona Ramsar";

L'area oggetto di studio essendo situata all'interno della cerchia urbana della città, non presenta un assetto floristico e faunistico naturale; la presenza dell'uomo e la realizzazione da lungo tempo di infrastrutture sia di tipo urbano che di tipo commerciale, quale il porto commerciale esi-

stente e le strutture relative alle attività di pesca hanno determinato la totale scomparsa di elementi naturali nell'area di immediato interesse dell'opera, in particolare

- Flora terrestre: non presenta formazioni floristiche e vegetazionali tipiche degli ambienti costieri rupicoli delle aree circostanti; non è stata riscontrata la presenza di specie vegetali incluse in allegati di direttive comunitarie, liste rosse, o di altre specie di interesse naturalistico o conservazionistico
- Flora marina: la presenza di praterie di fanerogame marine non risulta mappata per l'area immediatamente prospiciente l'abitato di Manfredonia;
- Fauna terrestre: non è presente alcuna specie di interesse conservazionistico;
- Fauna marina: non è presente alcuna specie di interesse conservazionistico; ciò nonostante è da evidenziare che l'area marina prospiciente l'abitato di Manfredonia è interessata dal passaggio stagionale, durante il periodo estivo ed autunnale, di mammiferi (*Stenella coeruleoalba* e *Tursiops truncatus*) e rettili (*Caretta caretta*) marini;
- Biocenosi: non sono state rilevate comunità floristiche e faunistiche tali da costituire biocenosi complesse e/o riferibili ad ecosistemi importanti come collegamento biologico cori i sistemi naturali circostanti.

### **Ambiente umano (Paesaggio, Beni culturali, Assetto territoriale)**

L'opera prevista ha un impatto trascurabile sul paesaggio, infatti, lungo tutta la fascia costiera relativa al territorio di Manfredonia è presente una "occlusione edilizia del fronte mare" per cui il paesaggio è molto antropizzato ed il Porto Turistico in questione non altera la percettibilità visiva della costa.

Dal Quadro di riferimento Ambientale si evince l'identificazione e valutazione degli impatti ambientali a mezzo di checklist dal quale, i relativi impatti, sono stati valutati e dove possibile quantizzati ottenendo matrici di valutazione coassiale sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

Gli impatti ambientali valutati hanno riguardato i seguenti ambiti

### **Atmosfera**

- Fase di cantiere: l'impatto prodotto è reversibile

poiché i gas di scarico prodotti dalla presenza di mezzi pesanti e l'innalzamento di polveri prodotte dalla circolazione degli stessi su superfici sterrate così come i possibili disturbi arrecabili alle abitazioni limitrofe si esauriranno cori la fine del cantiere.

- Fase di esercizio: gli effetti negativi sulla componente aria possono derivare dalle emissioni in atmosfera di gas di scarico dei natanti e dall'eventuale aumento del traffico di veicoli indotto dalla presenza del porto turistico.s

#### **Ambiente idrico**

- Fase di cantiere: gli impatti prevedibili sono comunque da considerarsi transitori e limitati nel tempo; per quanto attiene le acque superficiali, le relative interferenze potranno derivare dagli scarichi dei macchinari usati e dai servizi annessi che dovranno, quindi, essere gestiti attraverso soluzioni di cantiere adeguate; per quanto attiene le acque marine, problemi di torbidità si avranno necessariamente durante le fasi di dragaggio dei fondali e durante la costruzione delle strutture portuali rigide.
- Fase di esercizio: gli effetti negativi sulla qualità delle acque interne del porto sono generate sia dalla limitata circolazione naturale, per la troppo modesta onda di marea, e sia per gli aspetti fisiologici nell'esercizio del porto; pertanto, per garantire uno stato di qualità delle acque accettabile oltre che per prevenire inquinamenti al bacino acqueo del porto ed agli specchi d'acqua circostanti, in ottemperanza alle leggi vigenti, sono state previste le seguenti misure ed infrastrutture:
  - Impianto di aspirazione delle acque reflue dalle imbarcazioni con terminale da banchina e centrale remota silenziata e successivo conferimento alla fogna fecale
  - Impianto di raccolta degli oli esausti dai motori e dagli invertitori
  - Disoleatore per le acque di sentina aspirate;
  - Impermeabilizzazione dei piazzali di manutenzione delle imbarcazioni e collettore di raccolta delle acque di lavaggio carene e dilavamento dei piazzali, con loro trattamento e stoccaggio temporaneo dei fanghi residui e successivo smaltimento a discarica;
  - Impianto di raccolta delle acque bianche della

rete di drenaggio, che vengono recapitate in una vasca interrata e sottoposte a pretrattamento di grigliatura e disoleatura;

- Posizionamento, nelle aree tecniche ed in altri punti sorvegliati della darsena, di serbatoi e contenitori per la raccolta di accumulatori esauriti, di oli esausti e di vernici e solventi in genere utilizzati eventualmente da operazioni amatoriali;
- N. 5 mixer sommersi da 700 l/s, opportunamente dislocati, per assicurare il ricambio delle acque interne dell'intera porzione del bacino protetto.

#### **Suolo e Sottosuolo**

- Fase di cantiere: si prevede un utilizzo significativo delle quantità di inerti di cava, sia per la costruzione dei moli che per i servizi dell'area portuale, pari a circa 620.000 mc; detto materiale verrà prelevato da esistenti accumuli presenti nelle cave di Apricena, distante circa 94 Km dal sito del Porto Turistico, o in parte dalle cave in territorio di Manfredonia, distanti circa 10 Km dal detto sito e quindi, non vi sarà attività estrattiva ma smaltimento di materiale lapideo esistente; per quanto attiene il materiale di dragaggio per le fondazioni delle opere fondali foranee, questo, previa esecuzione di opportune analisi, verrà riutilizzato e/o smaltito ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. n. 152/99, si precisa che la discarica di inerti è in territorio di Cerignola e dista circa 90 Km dal sito del Porto Turistico.
- Fase di esercizio: non si prevede l'uso di materiali tali da poter determinare inquinamenti o impatti negativi sul fondale, sia all'interno che all'esterno del porto.

#### **Flora e Fauna**

##### **- Fase di cantiere**

- Ambito marino: la realizzazione delle opere foranee presuppone una movimentazione di materiale ed opere di dragaggio le quali ultime porterebbero ad un danneggiamento localizzato della flora marina e del patrimonio ittico, per il quale dovrà essere evitato lo scarico a mare del materiale dragato.
- Ambito terrestre: considerata l'assenza di flora e fauna terrestre di rilievo, non è previsto alcun impatto nell'area circostante ed interessante i lavori di esecuzione del Porto Turistico;

comunque, in considerazione della presenza nelle aree circostanti l'abitato di Manfredonia di macchia mediterranea, nelle aree a verde antistanti il Porto verranno previste la posa a dimora di piante autoctone.

#### - **Fase di esercizio**

- Ambito marino: l'aumento del movimento turistico con imbarcazioni da diporto potrebbe costituire sia un rischio per le popolazioni di cetacei e tartarughe marine che transitano stagionalmente nelle acque antistanti, tale rischio verrebbe limitato con una opportuna iniziativa d'informazione in collaborazione con la Capitaneria di Porto, sia per la flora marina per la possibilità di apporti di sostanze inquinanti.
- Ambito terrestre: l'impatto potrebbe provenire dall'aumento del flusso turistico da diporto sugli ambienti costieri naturali che circondano l'abitato di Manfredonia, mete anche del turismo nautico, che verrebbe limitato con un miglioramento del controllo e sorveglianza.

#### **Paesaggio**

- Fase di cantiere: non sussistono impatti da considerare se non quello dovuto alla presenza fisica del cantiere che termina con l'ultimazione dei lavori di esecuzione del Porto.
- Fase di esercizio: il porto non crea alcun impatto al paesaggio costiero nel tratto dove è stato posizionato ed ha cercato nelle scelte progettuali di collocarsi in armonia con il paesaggio esistente anche mediante attenta scelta dei materiali locali.

#### **Salute pubblica e Rumore**

- Fase di cantiere: l'esistenza più o meno prolungata di un cantiere con presenza consistente di strumenti di perforazione e mezzi pesanti potrà comportare significativi disturbi da rumore sulle abitazioni poste nelle vicinanze; per contenere il detto rumore sono state previste barriere fonoassorbenti lungo il perimetro del cantiere, inoltre, tutto il cantiere sarà opportunamente messo in sicurezza secondo l'apposita normativa vigente.
- Fase di esercizio: non si rilevano impatti significativi e comunque è previsto la redazione di un piano di risanamento acustico per l'area prospiciente il porto nel quale si definiranno le aree da bonificare attraverso barriere fonoassorbenti.

#### **Viabilità e Traffico**

- Fase di cantiere: la realizzazione del progetto potrà comportare l'interruzione in alcuni punti della viabilità locale e determinare indirettamente un sovraccarico al traffico locale, pertanto è stata predisposta una carta dell'accessibilità al cantiere da concordarsi con l'amministrazione Comunale per definire una precisa viabilità dei mezzi di cantiere.
- Fase di esercizio: non sussistono impegni particolari della viabilità locale per la realizzazione del nuovo Porto Turistico.

Nel quadro di riferimento ambientale, sono state previste misure di mitigazione, in fase di esercizio, finalizzati ai monitoraggi e controlli dell'ambiente marino costiero dell'area interessata, quali:

- *Monitoraggio dei parametri abiotici e biotici dell'ecosistema marino*, al fine di valutare l'impatto della realizzazione e dell'esercizio del nuovo porto sia sulle biocenosi esistenti sia sulle caratteristiche fisico-chimiche delle acque ed interesseranno l'acqua marina, il benthos, i molluschi bivalvi ed i sedimenti; per tale monitoraggio, le aree dei relativi campionamenti, saranno quella del Porto e quella scarsamente sottoposta ad impatto antropico che assumerà funzione di zona di controllo; detto monitoraggio potrà essere realizzato dall'ARPA o dall'APAT regionali;
- *Monitoraggio dell'impatto del turismo nautico da diporto sulle popolazioni di cetacei e rettili marini*; al fine di valutare l'impatto dell'aumento del traffico nautico su queste specie; detto monitoraggio potrà essere realizzato da istituti competenti in materia con la collaborazione della Capitaneria di Porto e di altre strutture di controllo del territorio;
- *Monitoraggio dell'aumento dell'impatto turistico a terra sulle aree protette limitrofe*; al fine di chiarire i possibili elementi di conflitto tra l'attività turistica e la tutela degli ambienti naturali sottoposti a tutela; detto monitoraggio potrà essere realizzato da organismi pubblici di sorveglianza a mezzo di appositi questionari da distribuire agli utenti;
- *Controlli*; essi verranno effettuati a mezzo di:
  - Rilievo della posizione della linea di riva per una distanza di 1 km a Est del nuovo molo sottoflutto, con cadenza annuale;
  - Rilievo dei profili trasversali con intervallo di 100 m spinto fino a 700 m dalla linea di battaglia e per un'ampiezza fino a 500 m a del

- nuovo molo sottoflutto, con cadenza annuale;
- Individuazione delle caratteristiche fisico-chimiche delle acque marine a mezzo di sonde multiparametriche e analisi di laboratorio mediante prelievo di campioni di acqua.
- Per quanto esaminato ed innanzi relazionato:
  - vista ed accertata la completezza della documentazione presentata;
  - vista e verificata la rispondenza della descrizione dei luoghi e delle loro caratteristiche ambientali a quelle documentate dal proponente;
  - visto e verificato che i dati del progetto, per quanto concerne i rifiuti liquidi e solidi e le emissioni inquinanti nell'atmosfera, corrispondano alle prescrizioni dettate dalla normativa di settore;
  - vista ed accertata la coerenza del progetto, per quanto concerne le tecniche di realizzazione e dei processi produttivi previsti, con i dati di utilizzo delle materie prime e delle risorse naturali;
  - visto ed accertato il corretto utilizzo delle metodologie di analisi e previsione, nonché l'idoneità delle tecniche di rilevazione e previsione impiegate dal proponente in relazione agli effetti ambientali;
  - vista l'individuazione e descrizione dell'impatto complessivo del progetto sull'ambiente anche in ordine ai livelli di qualità finale, raffrontando la situazione esistente al momento della comunicazione con la previsione di quella successiva;
  - viste le norme sulla valutazione dell'impatto ambientale di cui alla L.R. 12/04/2001 n. 11
  - considerato che l'intervento proposto del Porto Turistico di Manfredonia, rientra tra quelli soggetti al V.I.A. obbligatoria di competenza della Regione, ai sensi del 1° comma, lett. a), dell'art.6 della L.R. n. 11/2001, in quanto identificabile alla lett. d) dell'Elenco A.1 dell'allegato A della medesima Legge Regionale, il Comitato Reg.le di V.I.A. ritiene di poter esprimere parere favorevole all'intervento proposto;
  - Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
  - Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di dire-

zione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivaleersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

#### *DETERMINA*

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 07.07.2006, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione del progetto concernente la realizzazione del porto turistico di Manfredonia (Fg), proposto dalla GESPO S.r.l. - Piazzale Tiziano, 24 - Manfredonia (Fg);
- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere c/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore  
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 27 luglio 2006, n. 364

**L.R. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Progetto per la eliminazione dei punti critici, incroci e curve pericolose e realizzazione di un rondò in corrispondenza della intersezione della ex S.S. 16 Brindisi-San Vito dei Normanni con la S.P. 37 - PropONENTE: Amministrazione provinciale di Brindisi.**

L'anno 2006 addì 27 del mese di luglio in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,

#### IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 1235 del 03.02.2005 l'Amministrazione Provinciale di Brindisi - Servizio Pianificazione Territoriale e Viabilità -, trasmetteva, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto relativo alla eliminazione dei punti critici, incroci e curve pericolose e la realizzazione di un rondò in corrispondenza della intersezione della ex S.S. 16 Brindisi - San Vito dei Normanni con la S.P. 37;
- con nota prot. n. 2167 del 23.02.2005 il Settore Ecologia invitava l'ente proponente a trasmettere l'attestazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso il Comune interessato, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- con nota acquisita al prot. n. 4064 del 24.03.2005 il Comune di Brindisi comunicava l'avvenuto deposito degli elaborati concernenti l'intervento proposto da parte dell'amministrazione provinciale di Brindisi e, con successiva nota acquisita al prot. n. 6813 del 26.05.2005, il Dirigente della Ripartizione Ecologia, Ambiente, Igiene Pubblica, Parchi Urbani trasmetteva il parere favorevole con prescrizioni all'opera in argomento;

- con nota acquisita al prot. n. 9445 del 02.08.2005 veniva trasmessa l'attestazione dell'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi e con le modalità previste dalla sopra citata L.R., con la specificazione che non erano pervenute osservazioni in merito;

- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi dai quali è emerso che:

Il progetto mira a migliorare la sicurezza dell'intersezione tra la ex SS 16 Brindisi - San Vito dei Normanni e la SP 37 "vecchia Monopoli" attraverso la realizzazione di un rondò di raggio interno pari a 23,5 m e raggio esterno di 34 m.

La sede stradale avrà l'ampiezza di 10.50 m così suddivisi:

- carreggiata  $2 \times 3.75 = 7.50$  m
- banchine  $2 \times 1.50 = 3.00$  m

Nella relazione tecnica si dichiara che per ragioni economiche non è previsto ricoprimento vegetale del ciglio scarpata, né dell'aiuola centrale, né è prevista illuminazione centrale;

- ✓ attesi anche gli evidenti benefici per il miglioramento della viabilità dell'area e la sicurezza della circolazione, si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'opera alle seguenti condizioni:
  - a. in fase di cantiere siano prese tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polvere (imbibizione delle aree di cantiere, predisposizione di barriere antipolvere, ecc.) e le emissioni acustiche (uso di silenziatori, barriere antirumore, ecc.);
  - b. siano realizzate le vasche di decantazione delle acque di cantiere;
  - c. si provveda a realizzare le opportune opere per garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche, sia a protezione della sede stradale che dei terreni contigui. Analoga attenzione andrà posta in fase di cantiere al fine di evitare danni per eventi meteorologici che si dovessero manifestare durante i lavori;
  - d. il materiale di scavo prodotto sia conferito in discariche autorizzate qualora non sia tecnicamente possibile riutilizzarlo per le opere a realizzarsi;

- e. la scelta delle cave di prestito e delle discariche sia operata con particolare riguardo agli impatti ambientali indotti, considerando le caratteristiche della viabilità di connessione, i disagi alla normale circolazione, i tempi di percorrenza, ecc.;
  - f. sia privilegiato l'uso di cave di prestito e di discariche già operanti;
  - g. la tempistica dei lavori sia mirata a minimizzare i disagi per la popolazione e per il traffico dell'area interessata;
  - h. al termine dei lavori le aree utilizzate per ospitare i cantieri mobili siano oggetto di ripristino ambientale;
  - i. siano garantito il reimpianto degli alberi che intralciano il tracciato di progetto e, laddove questo non sia tecnicamente possibile, sia garantito l'impianto di essenze analoghe in numero almeno pari a quelle spiantate;
  - j. sia riutilizzato il terreno vegetale proveniente dallo scoticamento superficiale per l'inerbimento delle scarpate e per la sistemazione dell'aiuola centrale;
  - k. si valuti la possibilità di ricorrere ai ribassi d'asta per integrare il progetto con l'illuminazione centrale che contribuirebbe alla sicurezza dello snodo viario.
- Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
  - Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
  - Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
  - Vista la L.R. n. 11/2001;
  - Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

#### *DETERMINA*

- di ritenere il progetto relativo alla eliminazione dei punti critici, incroci e curve pericolose e la realizzazione di un rondò in corrispondenza della intersezione della ex S.S. 16 Brindisi - San Vito dei Normanni con la S.P. 37 -, proposto dall'Amministrazione Provinciale di Brindisi - Servizio Pianificazione Territoriale e Viabilità -, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, in originale, il presente atto al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli